



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Class.: 34.43.01/20.59/2019

M

Ministero della Transizione ecologica
Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo
Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale
cress@pec.minambiente.it

E.p.c.

all' Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro della cultura
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

al Ministero dell' della Transizione ecologica
Commissione tecnica VIA / VAS
ctva@pec.minambiente.it

al Servizio II Scavi e tutela del patrimonio archeologico
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

al Servizio III Tutela del patrimonio artistico, storico e architettonico
mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le province di Barletta, Andria, Trani e Foggia
mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it

alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti
e Paesaggio della Basilicata
mbac-sabap-bas@mailcert.beniculturali.it

alla Regione Puglia, Dipartimento Mobilità, Qualità urbana,
Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio V.I.A. e V.Inc.A.
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

alla Regione Basilicata, Dipartimento ambiente e energia
Ufficio compatibilità ambientale
ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it

alla Società ITW Spinazzola 1 S.r.l.
itw.spinazzola1@pec.it

Oggetto: [ID_VIP:5100] Progetto di un impianto eolico composto da 11 aerogeneratori per una potenza complessiva di 70 MW, da realizzarsi nel territorio comunale di Spinazzola (BAT), con opere accessorie ricadenti nel comune di Montemilone (PZ). Istanza di VIA ministeriale ex art. 23 del D. Lgs. N. 152/2006.

Proponente: ITW Spinazzola 1 S.r.l.

Procedura: Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006.

Parere tecnico istruttorio della DG ABAP.



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

10/02/2022



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i.;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137” pubblicato nel supplemento ordinario n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004, come modificato e integrato dal decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 157 (disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, in relazione al paesaggio), pubblicato nel supplemento ordinario n. 102 alla Gazzetta Ufficiale, n. 97 del 27 aprile 2006 e modificato dal D. Lgs. n. 63 del 26 marzo 2008;

VISTO il decreto legislativo 152/2006 e s.m.i.;

VISTA la L. 24 giugno 2013 n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l’altro il trasferimento di funzioni in materia di Turismo, con la quale il Ministero già per i beni e le attività culturali ha assunto la denominazione di: “Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”;

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell’articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89” (pubblicato sulla G.U.R.I. n. 274 del 25/11/2014)”;

VISTO l’art. 4, commi 3 e ss., del D.M. 27 novembre 2014, concernente “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”, registrato alla Corte dei Conti il 19/12/2014, al foglio n. 5624;

VISTO il Decreto dell’allora Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTO il D.L. 12 luglio 2018, n. 86 e la legge di conversione 9 agosto 2018, n. 97 recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità” pubblicata in Gazzetta Ufficiale – Serie Generale, n. 188 del 14 agosto 2018, con la quale questo Ministero ha assunto la denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali”;



SERVIZIO V - “TUTELA DEL PAESAGGIO”
Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

VISTO il D.P.C.M. n. 76 del 19 giugno 2019 recate “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*” (pubblicato in G.U.R.I n. 184 del 07/08/2019);

VISTO l’art. 41 del D.P.C.M. n. 76, del 19 giugno 2019, che abroga il D.P.C.M. n. 171 del 29 agosto 2014, fatto salvo quanto previsto dai commi 2 e 3;

VISTO il D.P.C.M. del 05 agosto 2019, sottoscritto dal Ministro per la Pubblica Amministrazione, registrato dalla Corte dei Conti in data 30 agosto 2019 al n. 2971, con il quale è stato conferito all’Arch. Federica Galloni l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio;

VISTA la Legge n. 132 del 18 novembre 2019, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “*Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, [...]*” (pubblicato in G.U.R.I n. 272 del 20/11/2019), ai sensi del quale, tra l’altro, le competenze in materia di turismo sono nuovamente assegnate all’allora Ministero per i beni e le attività culturali che assume la denominazione di “*Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*”;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 dicembre 2019, n. 169, pubblicato sulla G.U. 16 del 21 gennaio 2020, entrato in vigore il 5 febbraio 2020, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazioni delle performance*”;

VISTO l’articolo 1 del decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*”, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 51 del 1 marzo 2021 che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell’articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102);

CONSIDERATO che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il “*Ministero per i beni per i beni e le attività culturali e per il turismo*” cambia la propria denominazione in “*Ministero della cultura*”, ed altresì, il “*Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare*” cambia la propria denominazione in “*Ministero della transizione ecologica*”;

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, che all’art. 25 comma 1 lettera b) 2) ha escluso dall’applicazione dell’art. 10-bis della L.241/1990 i procedimenti di cui all’art. 6 commi 6, 7 e 9 e all’art. 28 del D.Lgs 152/2006;

CONSIDERATO che la Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo del Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. 8163 del 07.02.2020, ha comunicato a questa Amministrazione di aver acquisito, con prot. DVA/1327 del 15.01.2020, la nota prot.



SERVIZIO V - “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

ITW_SPZ01 del 18.12.2019 con cui la Società *ITW Spinazzola 1 S.r.l.* ha presentato, con riguardo all'intervento in argomento, istanza per il rilascio del provvedimento di VIA, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006;

CONSIDERATO che questa Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio, con nota prot. 7979 del 02.03.2020, ha chiesto alle Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la per le provincie di Barletta Trani Andria e Foggia, alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata e ai Servizi II e III di questa Direzione generale di comunicare le proprie valutazioni di competenza sull'intervento in oggetto o l'eventuale carenza di della documentazione pervenuta;

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Barletta Trani Andria e Foggia, con la nota prot. 2406 del 10.03.2020, che sotto si riporta integralmente, ha fatto pervenire la propria richiesta di documentazione integrativa;

“In riferimento a quanto in oggetto e per quanto di competenza di questa Soprintendenza, si rappresenta che la documentazione presentata dalla Società risulta incompleta per la parte paesaggistica e pertanto si richiedono le seguenti integrazioni:

- a) tavola grafica con inserimento su orto foto (in scala 1 :2.00 o 1:5.000) dell'impianto eolico in oggetto e delle opere connesse, estesa alle aree contermini, come definite dalle *Linee Guida* del D.M. 10.09.2010, in cui siano individuate le zone vincolate ai sensi della parte seconda e terza del D.lgs. 42/2004;
- b) tavola grafica con inserimento su orto foto (in scala 1 :2.00 o 1:5.000) dell'impianto eolico in oggetto e delle opere connesse, estesa alle aree contermini, come definite dalle *Linee Guida* del D.M. 10.09.2010, in cui siano individuati i punti da cui è visibile l'area di intervento;
- c) descrizione dell'interferenza visiva dell'impianto consistente in:
 - ingombro dei coni ottici visuali dai punti di vista prioritari;
 - alterazione del valore panoramico del sito oggetto dell'installazione.

Tale descrizione deve essere accompagnata da una simulazione delle modifiche proposte, soprattutto attraverso lo strumento del *rendering* fotografico che illustri la situazione post-operam.

Il *rendering* deve possedere i seguenti requisiti:

- essere realizzato su immagini ad alta definizione;
- essere realizzato in riferimento a punti di vista significativi;
- essere elaborato su immagini realizzate in piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, ecc.);
- essere realizzato in riferimento ai beni immobili sottoposti alle discipline del D.lgs. 42/2004 (parte seconda e terza del codice dei beni culturali e del paesaggio).
- ulteriori fotosimulazioni con punti di scatto ripresi dall'esterno dell'area d'impianto per tutto il suo perimetro verso l'interno e viceversa, prediligendo punti di scatto in cui sia visibile l'interferenza degli aerogeneratori con i beni tutelati allegando planimetria di riferimento in cui siano indicati i punti di ripresa.”

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, con nota prot. 3478 del 15.04.2020, che sotto si riporta integralmente, ha fatto pervenire la propria richiesta di documentazione integrativa;

“In riferimento alla richiesta, acquisita da questo Ufficio al n. 2972 del 26/03/2020, riguardante l'impianto riportato in oggetto ed esaminata la documentazione progettuale, consultata telematicamente, **si ritiene necessario acquisire la documentazione integrativa appresso riportata** allo scopo di consentire l'espressione del parere di competenza di questa Soprintendenza.



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

- Inquadramento vincolistico e Analisi delle Aree Contermini indicando, all'interno dell'area vasta di analisi, i beni culturali e del paesaggio ai sensi della parte II e III del D.Lgs 42/04 e ss.mm.ii. Suddetta ricognizione deve essere estesa a beni distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore (200 m), ai sensi del D.M. 10/09/2010;
- Valutazione, su un'unica tavola di sintesi, dell'impatto del progetto rispetto ai beni che ricadono in tutti i buffer di rispetto della L.R. della Basilicata n. 54/15 e ss.mm.ii ai sensi dell'Allegato A. Suddetta ricognizione deve essere estesa a beni distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore (200 m), ai sensi del D.M. 10/09/2010;
- Attestazione inesistenza usi civici sui terreni interessati dall'intervento nel suo complesso ed eventuale planimetria con rappresentazione grafica e localizzazione degli stessi rispetto all'impianto;
- Aggiornamento di tutte le fotosimulazioni prodotte dai punti percettivi sensibili ai sensi degli artt. 10 e 136 del D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii inserendo non solo l'impianto in oggetto, ma anche gli altri impianti eolici già realizzati ed autorizzati (di cui si fornirà indicazione su modello ed altezza massima) comprensivi anche del minieolico e indicando chiaramente con etichetta la sigla degli aerogeneratori di progetto così da distinguerli dagli altri. Le fotosimulazioni dovranno essere: (i) realizzate su immagini fotografiche reali e nitide, (ii) riprese in condizioni di piena visibilità, (iii) corredate da una planimetria che indichi i coni ottici, (iv) privilegiare i punti di maggiore visibilità dell'impianto;
- Integrazione del reportage fotografico con ulteriori fotoinserimenti (da produrre con le modalità precedentemente descritte) che utilizzino come punti di ripresa:
 - i) i punti di vista "sensibili" o di belvedere, accessibili al pubblico da cui sia percepibile l'impianto, presenti nei comuni di Palazzo San Gervasio (Belvedere dal Castello Svevo, viste da Viale Kennedy e da Viale Villa D'Errico escludendo i punti di affaccio occlusi da edifici e vegetazione, Belvedere antistante la Chiesa di San Nicola, Santuario della Madonna di Francavilla, stazione ferroviaria Palazzo San Gervasio-Montemilone), Banzi (Badia, Via Margherita di Savoia), Genzano di Lucania (belvedere di Via Cavallina, Invaso di Genzano, Belvedere Larghetto Acquilina Sancia, Belvedere di Vico V. Gioberti, Castello di Monteserico e Masseria Verderosa), Montemilone (Masseria Torre di Quinto e Santuario Madonna del Bosco) e Venosa (camminamento di ronda del castello di Venosa lato SE, complesso monumentale della SS.Trinità, Catacombe Ebraiche, Masseria Casone, Masseria Saraceno-Quaranta, Masseria Matinella-Veltri);
 - ii) tutti i beni archeologici (in particolare area Archeologica Matinelle di Palazzo San Gervasio, Area archeologica di Loreto e Sito paleolitico di Notarchirico nel comune di Venosa, Area archeologica Cervarezza a Banzi, tutti i tratturi che guardano verso l'area di impianto indicati sul portale della regione Basilicata RSDI);
 - iii) elementi di viabilità a maggior percorrenza (ricettori dinamici) da cui sia visibile l'impianto, quali la SP 6 Appula da Banzi a Palazzo San Gervasio, SP 79 nel tratto in avvicinamento a Palazzo San Gervasio, SP 232 da Palazzo San Gervasio verso Spinazzola, SP 233 da Banzi verso Spinazzola, SP 21 da Palazzo San Gervasio;
- Integrazione del reportage fotografico con ulteriori fotoinserimenti riguardanti la sottostazione di nuova realizzazione prevista in agro del Comune di Montemilone che utilizzino come punti di ripresa: Masseria Matinella-Veltri, Area archeologica di Loreto e Sito paleolitico di Notarchirico nel comune di Venosa, tutti i tratturi che guardano verso la sottostazione indicati sul portale della regione Basilicata RSDI e nel punto di ripresa di maggiore visibilità, SP. Venosa-Montemilone;
- Carta dell'intervisibilità degli aerogeneratori di progetto all'interno dell'area vasta di analisi, corredata da legenda con indici di visibilità. Il perimetro dell'area vasta di analisi deve essere distante non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore (200 m), ai sensi del D.M. 10/09/2010;
- Carta dell'intervisibilità cumulata degli aerogeneratori in progetto, esistenti, autorizzati all'interno dell'area vasta di analisi, corredata da legenda con indici di visibilità. Il perimetro dell'area vasta di analisi deve essere



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

distante non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore (200 m), ai sensi del D.M. 10/09/2010.

Si comunica infine che, qualora al momento della trasmissione delle stesse, dovessero risultare ancora vigenti le misure connesse all'emergenza sanitaria da prevenzione da contagio coronavirus (DPCM 9 marzo 2020), la suddetta documentazione integrativa (predisposta in modalità digitale) può essere trasmessa servendosi di un vettore postale, in allegato ad una lettera di trasmissione, inviata all'indirizzo riportato in calce alla presente nota.

Inoltre, al fine di agevolare l'attività istruttoria di questa Soprintendenza che attualmente viene svolta in modalità *smart working*, la trasmissione degli atti dovrà, preferibilmente, avvenire in via digitale tramite WeTransfer all'indirizzo mail serena.tedesco@beniculturali.it. Sarà infine onere della Società ITW Spinazzola 1 s.r.l. comunicare, all'indirizzo mail succitato, anche un indirizzo PEO allo scopo di favorire una più celere comunicazione in caso di mancata ricezione della documentazione.”

CONSIDERATO che questa Direzione Generale, tenendo conto delle richieste di integrazioni delle Soprintendenze competenti sopra riportate, con nota prot. 14626 del 11.05.2020, ha inviato al MATTM la richiesta di integrazioni che di seguito si riporta integralmente;

“In riferimento al progetto in argomento, si trasmette la seguente nota contenente la richiesta d'integrazioni di questo Ministero, formulata ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs n. 152 del 2006, in sostituzione della nota della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Basilicata, prot. n. 3478 del 15/04/2020, pubblicata in data 20/04/2020 all'indirizzo:

<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7309/10574?Testo=&RaggruppamentoID=11#form-cercaDocumentazione>, che deve quindi ritenersi superata.

Con la seguente, nelle more della convocazione della riunione da parte della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA-VAS di codesto Ministero (ai fini della prevista partecipazione di questo Ministero all'istruttoria del procedimento di cui trattasi) e alla luce di quanto disposto dall'art. 24 del D. Lgs. 152/2006, considerato che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, con nota prot. n. 2406 del 10/03/2020 e la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Basilicata con nota prot. n. 3478 del 15/04/2020, hanno formulato una richiesta di integrazioni alla documentazione del progetto di cui trattasi, si chiede di acquisire la seguente documentazione integrativa:

1. L'area di analisi degli impatti generati dall'intervento (costituita da aerogeneratori dell'altezza complessiva di 200 m.) sul patrimonio culturale (archeologico, architettonico e paesaggistico), non potrà essere inferiore all'ambito distanziale previsto dalle “*Linee Guida*” di cui al DM 10 settembre 2010 (punto 14.9, lett. c), indicato al punto b) del paragrafo 3.1 e al punto e) del paragrafo 3.2 dell'Allegato 4 delle *Linee Guida*, pari a non meno di 50 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore più vicino, calcolato data dalla somma dell'altezza al mozzo e del raggio delle pale eoliche.

La suddetta verifica, a carico del SIA, risulta necessaria in tale fase del procedimento VIA al fine di non dover duplicare le valutazioni di questo Ministero in merito alla compatibilità paesaggistica del progetto proposto e pervenire, pertanto, alla determinazione di una univoca posizione di questa Amministrazione relativamente agli impatti significativi e negativi sul patrimonio culturale e sul paesaggio.

Si chiede pertanto di elaborare cartografie a scala adeguata e su base ortofoto, in cui sia chiaramente rappresentato, nell'ambito distanziale pari a 10 chilometri da ciascun aerogeneratore, il patrimonio culturale di cui alla parte II e III del D. Lgs. 42/2004, nonché gli ulteriori contesti, comprensivi delle segnalazioni



SERVIZIO V - “TUTELA DEL PAESAGGIO”
Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

archeologiche e architettoniche presenti in detta area vasta, come riportati nelle cartografie della pianificazione regionale, contenente al contempo la localizzazione degli aerogeneratori, della sottostazione elettrica e dei tracciati del cavidotto di connessione;

2. Si evidenzia che l'analisi degli impatti cumulativi è riferita all'ambito distanziale come definito dal DM del 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti". Considerato inoltre che la Regione Puglia, con la D.D. del Servizio Ecologia n. 162/2014 "*Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale – regolamentazione degli aspetti tecnici*", emanata a seguito della D.G.R. 2122/2012, ha definito una specifica metodologia di analisi degli impatti cumulativi, in particolare indicando al paragrafo "*II - Tema: impatto sul patrimonio culturale e identitario*" come verificare e valutare l'incidenza delle trasformazioni introdotte da tutti gli impianti sulle *figure territoriali* del PPTR contenute nell'Area Vasta di Indagine (AVI) pari a 20 Km di distanza dagli aerogeneratori e ritenuto necessario, a completamento di quanto già trasmesso, che venga verificato che "*il cumulo prodotto dagli impianti presenti*" nell'AVI non interferisca con le regole di riproducibilità delle invarianti strutturali come indicate e descritte nella Sezione B delle Schede degli Ambiti paesaggistici del PPTR, si richiede:
 - Integrazione della documentazione progettuale con elaborati secondo quanto sopra indicato, e dettagliatamente riportato nel paragrafo "*II - Tema: impatto sul patrimonio culturale e identitario*", di cui all'allegato alla D.D. n. 162/2014 per la parte di progetto ricadente nel territorio pugliese;
 - Aggiornamento della *Carta dell'intervisibilità* dei singoli aerogeneratori di progetto con l'estensione della rappresentazione all'area vasta di analisi (non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore (200 m), ai sensi del D.M. 10/09/2010) e con l'esplicitazione della legenda con indici di visibilità;
 - Elaborazione di una cartografia di sintesi in cui sia rappresentata *l'intervisibilità cumulata* degli aerogeneratori in progetto nel loro insieme, e che rappresenti anche gli impatti cumulativi di quelli esistenti, autorizzati all'interno dell'area vasta di analisi, corredata da legenda con indici di visibilità. Il perimetro dell'area vasta di analisi deve essere distante non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore (200 m), ai sensi del D.M. 10/09/2010.
3. In riferimento alla parte di progetto insistente nel territorio lucano si richiede l'elaborazione di un'unica tavola di sintesi dell'impatto del progetto rispetto ai beni che ricadono in tutti i buffer di rispetto della L.R. della Basilicata n. 54/15 e ss.mm.ii ai sensi dell'Allegato A. Suddetta ricognizione deve essere estesa a beni distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore (200 m), ai sensi del D.M. 10/09/2010;
4. Elaborazione di una specifica cartografia in cui siano rappresentate le eventuali aree gravate da usi civici in corrispondenza degli elementi di progetto;
5. In riferimento alle fotosimulazioni prodotte dalla società proponente si richiede:
 - Aggiornamento di quanto già trasmesso con la precisa individuazione degli aerogeneratori di progetto, l'inserimento degli altri impianti eolici già realizzati ed autorizzati comprensivi anche del minieolico, opportunamente distinti con etichette contenenti la sigla degli aerogeneratori di progetto;



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

- Integrazione del reportage fotografico con ulteriori fotoinserimenti che utilizzino come punti di ripresa aree e beni immobili vincolati ai sensi della parte II e III del D.Lgs. n. 42 del 2004. Con particolare riferimento al territorio lucano, dovranno essere impostate dai seguenti punti di vista:
i punti di vista “sensibili” o di belvedere, accessibili al pubblico da cui sia percepibile l’impianto, presenti nei comuni di Palazzo San Gervasio (Belvedere dal Castello Svevo, viste da Viale Kennedy e da Viale Villa D’Errico escludendo i punti di affaccio occlusi da edifici e vegetazione, Belvedere antistante la Chiesa di San Nicola, Santuario della Madonna di Francavilla, stazione ferroviaria Palazzo San Gervasio-Montemilone), Banzi (Badia, Via Margherita di Savoia), Genzano di Lucania (belvedere di Via Cavallina, Invaso di Genzano, Belvedere Larghetto Acquilina Sancia, Belvedere di Vico V. Gioberti, Castello di Monteserico e Masseria Verderosa), Montemilone (Masseria Torre di Quinto e Santuario Madonna del Bosco) e Venosa (camminamento di ronda del castello di Venosa lato SE, complesso monumentale della SS.Trinità, Catacombe Ebraiche, Masseria Casone, Masseria Saraceno-Quaranta, Masseria Matinella-Veltri);
tutti i beni archeologici (in particolare area Archeologica Matinelle di Palazzo San Gervasio, Area archeologica di Loreto e Sito paleolitico di Notarchirico nel comune di Venosa, Area archeologica Cervarezza a Banzi, tutti i tratturi che guardano verso l’area di impianto indicati sul portale della regione Basilicata RSDI);
elementi di viabilità a maggior percorrenza (ricettori dinamici) da cui sia visibile l’impianto, quali la SP 6 Appula da Banzi a Palazzo San Gervasio, SP 79 nel tratto in avvicinamento a Palazzo San Gervasio, SP 232 da Palazzo San Gervasio verso Spinazzola, SP 233 da Banzi verso Spinazzola, SP 21 da Palazzo San Gervasio;
- Integrazione del reportage fotografico con ulteriori fotoinserimenti riguardanti la sottostazione di nuova realizzazione prevista in agro del Comune di Montemilone che utilizzino come punti di ripresa:
Masseria Matinella-Veltri;
Area archeologica di Loreto e Sito paleolitico di Notarchirico nel comune di Venosa;
tutti i tratturi che guardano verso la sottostazione indicati sul portale della regione Basilicata RSDI;
la SP. Venosa-Montemilone nel punto di ripresa di maggiore visibilità.
- Elaborazione di ulteriori fotosimulazioni con punti di scatto ripresi dall’esterno dell’area d’impianto per tutto il suo perimetro verso l’interno e viceversa prediligendo punti di scatto in cui sia visibile l’interferenza degli aerogeneratori con i beni vincolati allegando una planimetria rappresentativa dei punti di ripresa.
Tutte le fotosimulazioni devono essere realizzate su immagini fotografiche reali e nitide e riprese in condizioni di piena visibilità (assenza di nebbia, nuvolosità o ostacoli fisici e orografici) nonché corredate da una planimetria che indichi i coni ottici; si dovranno privilegiare, infine, i punti di maggiore visibilità dell’impianto.

Si fa presente che qualora, durante la riunione che la Commissione Tecnica di verifica dell’impatto ambientale - VIA e VAS vorrà convocare, dovessero emergere elementi nuovi rispetto a quanto contenuto negli elaborati ad oggi pubblicati, questa Direzione Generale si riserva la possibilità di formalizzare una richiesta di ulteriori integrazioni.

Si resta in attesa di conoscere le determinazioni di codesta autorità competente in merito alla suddetta richiesta di integrazioni”.



SERVIZIO V - “TUTELA DEL PAESAGGIO”
Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

10/02/2022



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

CONSIDERATO che con nota del 23.06.2020, la Società ITW Spinazzola 1, senza attendere la richiesta di integrazioni del MATTM, e senza attendere la richiesta di integrazioni di questa DG, ha presentato la documentazione integrativa a ma a solo riscontro delle richieste contenute nella nota della Soprintendenza della Basilicata prot. 3478 del 15.04.2020, pubblicata nel sito dedicato del MATTM;

CONSIDERATO che il MiTE con nota prot. 74294 del 24.09.2021 ha inoltrato alla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS la richiesta di integrazione di questa DG contenente le richieste di integrazioni per entrambe le regioni, prot. 14626 del 11.05.2020, sopra riportata, mettendo per conoscenza anche il Proponente;

CONSIDERATO che con nota del 16/04/2021, la Società ITW Spinazzola 1 ha inviato al Ministero della transizione ecologica e al Ministero della Cultura un "sollecito all'adozione del Provvedimento di VIA";

CONSIDERATO che il MiTE con nota prot. 64833 del 16.06.2021 ha riscontrato al sollecito sopra citato del Proponente a sua volta con un sollecito alla Società, invitandola a completare le integrazioni già inviate (quelle richieste dalla Soprintendenza della Basilicata) con la totalità delle integrazioni richieste da questa Direzione Generale con nota prot. 14626 del 11.05.2020 (comprendente anche le richieste di integrazioni della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta, Andria, Trani e Foggia);

CONSIDERATO che con nota del 14.07.2021, la Società ITW Spinazzola 1, ha presentato l'ulteriore documentazione integrativa, come richiesto del MiTE con nota prot. 64833 del 16.06.2021, riscontrando in tal modo integralmente anche a quanto richiesto da questa DG con nota prot. 14626 dell'11.05.2020;

CONSIDERATO che questa Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio, con nota prot. 25069 del 21.07.2021, ha chiesto alle Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta Trani Andria e Foggia, alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, nonché ai Servizi II e III di questa DG, di pronunciarsi con il proprio contributo istruttorio facendo riferimento oltre che alla documentazione progettuale iniziale ed alle osservazioni pervenute, anche alla documentazione integrativa inviata dal Proponente;

CONSIDERATO che il MiTE con nota prot. 93900 del 03.09.2021, considerata la natura delle integrazioni, ha richiesto al Proponente l'avviso al pubblico ai sensi dell'art. 24, comma 5 del D.Lgs 152/2006;

CONSIDERATO che con nota del 09.09.2021 il Proponente ha trasmesso l'avviso al Pubblico ai sensi dell'art. 24, comma 5 del D.Lgs 152/2006 richiesto dal Ministero della transizione ecologica con nota prot. 93900 del 03.09.2021;

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, con nota prot. 421 del 17.01.2022, valutata tutta la documentazione relativa all'intervento in oggetto pervenuta e pubblicata nel portale istituzionale del MiTE ha inviato il proprio contributo istruttorio che di seguito si riporta;

"In riferimento alla richiesta acquisita da questo Ufficio al n.8869-A del 28/07/2021 riguardante il progetto in argomento, premesso che:

- in data 18/12/2019 la società proponente ha presentato istanza per il rilascio del provvedimento di VIA;
- con nota prot. 3478 del 15/04/2020 la scrivente Soprintendenza ha richiesto integrazioni alla documentazione progettuale presentata;



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

- con nota prot. 15626 dell'11/05/2020 la Direzione Generale – Servizio V del MIC ha trasmesso alla Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo (CRESS) del MITE la richiesta di integrazione;
- con nota prot. 74294 del 24/09/2020 la Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo (CRESS) del MITE ha trasmesso la richiesta alla società del proponente, sollecitandone l'invio con nota prot. 64833 del 16/06/2021;
- in data 14/07/2021 la Società proponente ha trasmesso le integrazioni richieste, acquisite dalla scrivente Soprintendenza con prot. n. 8230 - A del 19/07/2021;
- ai sensi dell'art. 2, comma 2, lett. n) del regolamento di organizzazione di questa Amministrazione di cui al D.M. 23 gennaio 2016, è la Direzione Generale Archeologia, Belle Arti Paesaggio - Servizio V "TUTELA DEL PAESAGGIO" - l'organo qualificato ad *istruire i procedimenti di valutazione di impatto ambientale di competenza statale e ad esprimere, nel medesimo ambito, il parere per le successive determinazioni del Ministro;*

tutto ciò premesso, questa Soprintendenza trasmette le valutazioni di competenza in ottemperanza alla Circolare DG PBAAC n. 5/2010 del 19/03/2010.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

1.1. Beni paesaggistici

1.1.b. indicazione dell'esistenza di aree vincolate *ope legis* ai sensi dell'articolo 142 del Codice:

D.Lgs 42/04, art. 142, comma 1, lett b) "i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi":

Si riportano i beni ricadenti nell'area vasta di analisi (10 Km):

- **Invaso di Toppo di Francia (o del Lampeggiano)** – BP124b_019, per quel che concerne la stazione di trasformazione;
- **Invaso di Genzano** – BP142b_016;

D.Lgs 42/04, art. 142, comma 1, lett c) "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna":

Si riportano i beni ricadenti nell'area vasta di analisi (10 Km):

- **Vallone Esca e S. Nicola;**
- **Fiumara di Venosa e Matinella;**
- **Vallone Cormita;**
- **Vallone Gavitelle Colombano e Mastraddico;**
- **Vallone S. Stefano;**
- **Vallone Lampeggiano e Noci Servale;**
- **Valle della Bagnara;**
- **Vallone Melito;**
- **Vallone Occhiatello dei Briganti e della Castagna;**
- **Vallone Chiatraguarnieri e Fosso Cugnarielli e Fontana dell'Arena;**
- **Vallone Li Carcarari;**
- **Vallone Del Reale;**
- **Torrente Marascione (Vallone Garbitello o Vincerana);**
- **Fosso Zecchino (Torrente Basentello);**



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

- Fosso Marascione (Fosso Grotte di Cassano);

D.Lgs 42/04, art. 142, comma 1, lett g) “i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227”

Si riportano i beni ricadenti nell'area vasta di analisi (10 Km):

- **Formazioni Igrofile;**
- **Querceti mesofili e meso-termofili.**

D.Lgs 42/04, art. 142, comma 1, lett h) “le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici”

Non è stata prodotta l'Attestazione di usi civici, richiesta con nota 3478 - P del 15/04/2020.

D.Lgs 42/04, art. 142, comma 1, lett m) “le zone di interesse archeologico”

Ricadono nell'area vasta di analisi:

- **Loreto/Notarchirico** in Venosa - D.S. del 19/12/1980;
- **Mangiaguadagno** in Venosa - D.D.R. 23/04/2013;
- **Matinelle** in Palazzo San Gervasio - D.D.R. del 18/01/2012;
- **Casalini Sottana** in Palazzo San Gervasio;
- **Cervarezza** in Banzi;
- **Acqua delle Nocelle / Bantia Sacra / Bantia** in Banzi;

TRATTURI

- **Regio Tratturo Melfi - Castellaneta** nr. 018/019/022 – PZ, attraversato parallelamente dal cavidotto che dall'aerogeneratore WTG09 si collega alla stazione di trasformazione, sita in agro di Montemilone, al Foglio 32, Particelle 253-258;
- **Regio Tratturello Venosa - Ofanto** nr. 023 - PZ;
- **Regio Tratturello di Notarchirico** nr. 024 - PZ;
- **Tratturello Comunale** in Palazzo San Gervasio nr. 044 - PZ;
- **Tratturo Comunale Al Piano** in Palazzo San Gervasio nr. 045 - PZ;
- **Tratturo Comunale di Genzano** in Maschito nr. 043 – PZ;
- **Tratturo Comunale Palazzo Irsina** in Banzi nr.061 - PZ;
- **Tratturo Comunale del Perazzeto** in Banzi nr.062 – PZ;
- **Tratturo Comunale Madamagiulia** in Banzi nr.060 – PZ;
- **Tratturo Comunale Palazzo – Irsina** in Genzano di Lucania nr.146 – PZ;
- **Regio Tratturello Palmira – Monteserico** in Genzano di Lucania nr.147 – PZ;
- **Tratturo Comunale di Spinazzola** in Genzano di Lucania nr.151 – PZ;
- **Tratturo Comunale Spinazzola – Irsina** in Genzano di Lucania nr.144 – PZ;
- **Tratturo Comunale di Corato** in Genzano di Lucania nr. 145 – PZ.

1.1.c. indicazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti (con individuazione dei relativi riferimenti legislativi di adozione o approvazione):

- Piano Strutturale Provinciale (PSP), approvato con deliberazione Consiglio Provinciale n°56 del 27 novembre 2013



SERVIZIO V - “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

1.1.e. indicazione della presenza nell'area di intervento e/o nell'area vasta oggetto del SIA di altri beni tutelati dai piani paesaggistici:

I beni paesaggistici vincolati ai sensi della parte III del D.Lgs 42/2004 che cadano nell'area vasta di analisi, ovvero Venosa, Montemilone, Palazzo San Gervasio, Lavello, Maschito, Banzi, Genzano di Lucania;

1.1.f segnalazione di eventuali nuove proposte di dichiarazione di notevole interesse pubblico, regionali o ministeriali, in itinere, già pubblicate all'Albo Pretorio comunale, per le quali, quindi, vige il regime di cui all'art.146, comma 1) del Codice:

D.Lgs 42/04, art. 142, comma 1, lett. m) "zone di interesse archeologico di nuova istituzione"

La stazione di trasformazione prevista in agro di Montemilone (F. 32 – P.lle 253 – 258) ricade all'interno dell'*Ager Ofantino*, alcune opere di connessione, in particolare il cavidotto di collegamento tra l'aerogeneratore WTG09 e la stazione di trasformazione, ricadono nell'*Ager Bantinus*, zone di interesse archeologico, ex art.142, comma 1, lett. m) proposte dal PPR in corso di adozione.

1.2. Beni architettonici

1.2.a. Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:

Ricadono nell'area vasta di analisi le seguenti emergenze architettoniche:

PALAZZO SAN GERVASIO

Stazione ferroviaria di Palazzo San Gervasio - D.S.R. n.28 del 14/03/2018, a circa 2 Km in direzione sud dalla WTG11;

Castello Svevo di Palazzo San Gervasio - D.M. del 07/02/1997, a circa 2,50 Km verso sud dal più vicino aerogeneratore WTG11;

Palazzo Camillo D'Errico - D.S.R. n. 72 del 19/09/2018 a circa 3 Km verso sud dal più vicino aerogeneratore WTG11;

MONTEMILONE

Masseria Torre di Quinto - D.M. del 08/10/1992

BANZI

La Badia – D.M. del 04/01/1997

GENZANO DI LUCANIA

Masseria Verderosa (ex Cafiero) – D.M. del 16/12/1998;

Castello di Monteserico – D.M. del 14/03/1960;

Parco della Rimembranza – Legge n°559 del 21/03/1926.

VENOSA

Masseria Trentangeli (ex Casino Trentangioli) - D.M.02/10/1992;

Masseria Matinella - Veltri - D.M.27/02/1992;

Castello Pirro del Balzo - D.M. 01/03/1997;



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Masseria Saraceno - Quaranta (ex La Caccia);

Masseria Casone (ex il Casone) - D.M. 08/10/1992;

1.2.b. beni tutelati *ope legis* ai sensi dell'articolo 10:

- comma 1) I beni culturali immobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, presenti all'interno dei centri storici che cadano nell'area vasta di analisi, ovvero Venosa, Montemilone, Palazzo San Gervasio, Maschito, Banzi e Genzano di Lucania.
- comma 4) lettera g: Le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico presenti nei centri storici che cadano nell'area vasta di analisi, ovvero nei comuni di Venosa, Montemilone, Palazzo San Gervasio, Maschito, Banzi e Genzano di Lucania.

1.3. Beni archeologici

1.3.a. dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del CBCP (art. 10, 13 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:

Aree di vincolo archeologico individuata ai sensi degli artt. 10, 13 e 45 del CBCP:

- **Loreto/Notarchirico** in Venosa - D.S. del 19/12/1980;
- **Mangiaguadagno** in Venosa - D.D.R. 23/04/2013;
- **Matinelle** in Palazzo San Gervasio - D.D.R. del 18/01/2012;
- **Casalini Sottana** in Palazzo San Gervasio;
- **Cervarezza** in Banzi;
- **Acqua delle Nocelle / Bantia Sacra / Bantia** in Banzi;

TRATTURI

- **Regio Tratturo Melfi - Castellaneta** nr. 018/019/022 – PZ, attraversato parallelamente dal cavidotto che dall'aerogeneratore WTG09 si collega alla stazione di trasformazione, sita in agro di Montemilone, al Foglio 32, Particelle 253-258;
- **Regio Tratturello Venosa - Ofanto** nr. 023 - PZ;
- **Regio Tratturello di Notarchirico** nr. 024 - PZ;
- **Tratturello Comunale** in Palazzo San Gervasio nr. 044 - PZ;
- **Tratturo Comunale Al Piano** in Palazzo San Gervasio nr. 045 - PZ;
- **Tratturo Comunale di Genzano** in Maschito nr. 043 – PZ;
- **Tratturo Comunale Palazzo Irsina** in Banzi nr.061 - PZ;
- **Tratturo Comunale del Perazzeto** in Banzi nr.062 – PZ;
- **Tratturo Comunale Madamagiulia** in Banzi nr.060 – PZ;
- **Tratturo Comunale Palazzo – Irsina** in Genzano di Lucania nr.146 – PZ;
- **Regio Tratturello Palmira – Monteserico** in Genzano di Lucania nr.147 – PZ;
- **Tratturo Comunale di Spinazzola** in Genzano di Lucania nr.151 – PZ;
- **Tratturo Comunale Spinazzola – Irsina** in Genzano di Lucania nr.144 – PZ;
- **Tratturo Comunale di Corato** in Genzano di Lucania nr. 145 – PZ.

1.3.b. esistenza di beni tutelati *ope legis* ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12 del Codice);



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Nell'area più prossima all'impianto in esame sono presenti molti punti di interesse archeologico, noti in letteratura da precedenti indagini topografiche dirette ed indirette sul territorio. Come risultante dalla Relazione Archeologica di progetto e dagli elaborati grafici ad essa allegati sono presenti, nella sola area del territorio lucano, n°35 siti archeologici noti, di cui n°6 vincolati ai sensi degli artt. 10 e 45 del Codice.

- 1.3.c vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni architettonici e/o di beni archeologici;
Interferenze con l'Ager Ofantino e Ager Bantinus, zone di interesse archeologico, ex art.142, comma 1, lett. m) proposte dal PPR in corso di adozione

2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITA' DELL'INTERVENTO

2.1 Beni paesaggistici

- 2.1.a. Indicazione degli elementi relativi alla compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico derivanti dalle analisi dei SIA (intervisibilità, etc.), alla qualità architettonica (da evidenziare eventualmente tra le carenze progettuali e da rimediare, se possibile, nelle fasi successive di progettazione, indicando adeguate prescrizioni o modelli di riferimento sul territorio - le prescrizioni dovranno essere esplicitate per punti distinti e numerati);

Dall'elaborato denominato AM_14_CARTA_INTERVISIBILITA_PARCO_EOLICO si evincono le seguenti criticità:

- (i) L'impianto eolico di progetto risulta interamente visibile dall'area settentrionale del territorio comunale di Palazzo San Gervasio, comprendente anche l'intero centro abitato, da buona parte del territorio comunale di Banzi, da gran parte del territorio di Montemilone (con visibilità anche dal centro abitato) e da alcune porzioni del territorio di Genzano di Lucania e Venosa.

Si segnala, inoltre, che gli aerogeneratori WTG01, WTG03, WTG08, WTG10 e WTG11 distano meno di 5 km dal centro storico di Palazzo San Gervasio: si segnalano distanze di circa 3 Km dal centro storico.

I citati aerogeneratori, pertanto, ricadono all'interno del buffer individuato dall'Allegato A di cui alla L.R. 54/2015.

Dall'elaborato denominato AM_15_CARTA_INTERVISIBILITA_CUMULATIVA, considerando l'area vasta di analisi, si evincono le seguenti criticità:

- (i) Dal territorio comunale di Palazzo San Gervasio (area settentrionale) risultano visibili circa 60 aerogeneratori; in particolare dal centro abitato risultano visibili circa 35 aerogeneratori.
(ii) Da alcune porzioni del territorio di Banzi (aree settentrionale e meridionale) risultano visibili circa 60 aerogeneratori.
(iii) Da alcune porzioni del territorio di Venosa, di Montemilone e di Genzano di Lucania sono visibili circa 40 aerogeneratori.

Dall'elaborato denominato AM_12_FOTOINSERIMENTI_PARCO EOLICO si evincono le seguenti criticità:

- (i) Dal ricettore dinamico Strada Statale 168 (Tratturo Melfi – Castellaneta) sono visibili quasi tutti gli aerogeneratori di progetto nella loro interezza; in particolare, dal punto di vista in prossimità della località denominata "Jazzo" sono visibili tutti gli aerogeneratori di progetto nella loro interezza;



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

- (ii) Dal ricettore dinamico Strada Statale 169 sono visibili tutti gli aerogeneratori di progetto nella loro interezza;
- (iii) Dal ricettore dinamico Strada Provinciale 21 sono visibili 7 aerogeneratori di progetto nella loro interezza;
- (iv) Dal ricettore dinamico Strada Provinciale 25 (Melfi – Castellaneta) sono visibili 3 aerogeneratori nella loro interezza e 5 aerogeneratore per gran parte dell'altezza;
- (v) Dal limite dell'area urbana del comune di Palazzo San Gervasio sono visibili 8 aerogeneratori nella loro interezza;
- (vi) Dal limite dell'area urbana di Montemilone sono visibili 3 aerogeneratori per la sola porzione delle navicelle e delle pale;
- (vii) Dal belvedere del Castello Svevo di Palazzo San Gervasio sono visibili tutti gli aerogeneratori di progetto nella loro interezza;
- (viii) Dal belvedere antistante la Chiesa di San Nicola a Palazzo San Gervasio sono visibili 4 aerogeneratori nella loro interezza;
- (ix) Da Viale Villa d'Errico in Palazzo San Gervasio sono visibili 5 aerogeneratori nella loro interezza e 3 aerogeneratori per la sola parte della navicella e delle pale;
- (x) Da via Poerio in Banzi sono visibili 9 aerogeneratori per la sola parte delle navicelle e delle pale;
- (xi) Dal ricettore dinamico Strada Provinciale Montemilone – Venosa sono visibili 8 aerogeneratori nella loro interezza;
- (xii) Dal ricettore dinamico Strada Provinciale 138 sono visibili tutti gli aerogeneratori di progetto.

2.1.b. Indicazione degli interventi collaterali a quello in esame già programmati ed autorizzati per la stessa area, ovvero in itinere (solo quelli che abbiano una rilevanza tale da costituire insieme all'intervento in esame un impatto paesaggistico non accettabile).

Parchi esistenti (dal portale RSDI della Regione Basilicata)

- Parco eolico n. 21 nel comune di Palazzo S. Gervasio (n. 17 aerogeneratori). Potenza complessiva 34 MW;
- Parco eolico n. 13 nel comune di Banzi (n. 5 aerogeneratori). Potenza complessiva 10 MW;
- Parco eolico n. 14 nel comune di Banzi (n. 15 aerogeneratori). Potenza complessiva 30 MW;
- Parco eolico n.33 nel comune di Banzi (11 aerogeneratori). Potenza complessiva 22 MW;
- Parco eolico n.40 nel comune di Genzano di Lucania (5 aerogeneratori). Potenza complessiva 16 MW.

Parchi autorizzati (dal portale RSDI della Regione Basilicata)

- Parco eolico n. 48 nel comune di Palazzo S. Gervasio (n. 08 aerogeneratori). Potenza complessiva 16 MW;
- Parco eolico n. 64 nel comune di Palazzo S. Gervasio (n. 18 aerogeneratori). Potenza complessiva 36 MW;
- Parco eolico n. 65 nel comune di Palazzo S. Gervasio (n. 08 aerogeneratori). Potenza complessiva 16 MW;
- Parco eolico n. 52 nel comune di Montemilone (n. 05 aerogeneratori). Potenza complessiva 18 MW;
- Parco eolico n. 56 nel comune di Montemilone (n. 17 aerogeneratori). Potenza complessiva 60 MW;
- Parco eolico n. 69 nei comuni di Venosa - Maschito (n. 9 aerogeneratori). Potenza complessiva 38,9 MW;
- Parco eolico n.62 nel comune di Genzano di Lucania (n.10 aerogeneratori). Potenza complessiva 36 MW

Parchi eolici in corso di istruttoria:

- Parco eolico proposto dalla società WINDERG S.r.l., localizzato nel Comune di Montemilone; istanza di PAUR presentata in data 06/07/2020 e 20/07/2020;
- Parco eolico proposto dalla società MILLEK S.r.l., localizzato nel Comune di Montemilone; codice pratica ID_VIP: 5734, istanza di VIA presentata in data 16/12/2020;



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

- Parco eolico proposto dalla società Cogein Energy S.r.l., localizzato nel Comune di Montemilone, codice pratica ID_VIP:5136, istanza di VIA presentata in data 18/02/2020;

Si evidenzia, inoltre, la presenza di campi di fotovoltaico di grande e piccola generazione e diversi parchi di minieolico ricadenti nell'area vasta di analisi.

2.2 Beni architettonici

2.2.a Analisi sulla compatibilità dell'intervento con il contesto architettonico e in particolare con i beni architettonici tutelati o vincolati presenti nell'area o nelle immediate vicinanze.

Dalla verifica degli impatti cumulativi, anche sulla base dei fotoinserimenti prodotti, si evince come l'impianto eolico progettato determina impatti sui seguenti monumenti:

Dall'elaborato denominato AM_12_FOTOINSERIMENTI_PARCO EOLICO si evincono le seguenti criticità:

- (i) Dal Castello di Monteserico in Genzano di Lucania sono visibili tutti gli aerogeneratori di progetto per la sola parte di navicelle e pale, seppur in lontananza;
- (ii) Dalla Masseria Torre di Quinto in Montemilone sono visibili tutti gli aerogeneratori di progetto, alcuni per intero, altri per una porzione dell'altezza;
- (iii) Dalla Masseria Matinelle – Veltri sono visibili tutti gli aerogeneratori di progetto per intero;
- (iv) Dalla Stazione ferroviaria di Palazzo San Gervasio – Montemilone sono visibili 2 aerogeneratori nella loro interezza e 3 aerogeneratori per la parte delle navicelle e pale.

2.3 Beni archeologici

2.3.a Analisi sulla compatibilità dell'intervento con il contesto archeologico e in particolare con i beni archeologici tutelati o vincolati presenti nell'area o nelle immediate vicinanze.

In merito all'analisi dell'impatto visivo del parco eolico sui beni archeologici, si evidenzia che buona parte dell'impianto risulterebbe visibile dal Tratturo Melfi – Castellaneta e da buona parte della rete tratturale che attraversa i territori lucani di Palazzo San Gervasio, Banzi e Genzano di Lucania e quelli pugliesi di Spinazzola.

Si evidenzia, inoltre, che il cavidotto interrato, che dalla WTG09 conduce alla stazione di trasformazione sita in agro di Montemilone, attraversa parallelamente il Regio Tratturo Melfi – Castellaneta.

3. PARERE ENDOPROCEDIMENTALE

Questa Soprintendenza, esaminati gli elaborati progettuali, si esprime come segue.

Il progetto prevede la realizzazione di un parco eolico costituito da 11 turbine, ciascuna avente diametro rotore fino a 170 m e altezza al mozzo fino a 115 m, per un'altezza complessiva di 200 m, con potenza massima pari a 6,8 MW. L'energia prodotta dagli aerogeneratori sarà raccolta dalla cabina di consegna d'impianto, dotata di trasformatore MT/AT, da realizzarsi in adiacenza alla stazione di consegna Terna ubicata nel territorio del comune di Montemilone in località "La Sterpara". Gli aerogeneratori, collegati in gruppi di sei e di cinque turbine, convoglieranno l'energia elettrica prodotta a due cabine di smistamento, utilizzando cavidotti in linea interrata. Un altro cavidotto interrato sarà utilizzato per il collegamento dell'ultima cabina di smistamento alla Stazione Elettrica di trasformazione utente e da questa al punto di consegna previsto presso la S.E. di Montemilone.

L'impianto in oggetto proposto dalla ITW Spinazzola 1 S.r.l. produrrebbe un forte impatto percettivo sui ricettori sensibili (dinamici e statici) precedentemente indicati.



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Si segnala in prossimità dell'impianto, la presenza di ricettori dinamici sensibili, nello specifico strade a valenza paesaggistica (Strada Statale 168 – Tratturo Melfi / Castellaneta; Strada Statale 169; Strada Provinciale 21; Strada Provinciale 25; Strada Provinciale 138), sulle quali il forte impatto percettivo del parco in oggetto costituisce ostacolo e disturbo nella percezione visiva dinamica del paesaggio agrario che, nell'area oggetto di intervento, è composto da aree coltivate principalmente a seminativi, in una fascia distesa tra querceti mesofili e meso-termofili. Le case della riforma agraria sparse sul territorio ed in parte abbandonate, testimoniano una storia recente di politiche di valorizzazione dell'agricoltura e del mondo rurale, costituendo il paesaggio culturale lucano che questa Soprintendenza intende preservare.

Si evidenzia, inoltre, come l'impianto possa sensibilmente modificare la percezione del paesaggio osservato dalla fitta rete di tratturi che insistono nelle aree settentrionali dei territori comunali di Palazzo San Gervasio e Banzi e dal Regio Tratturo Melfi – Castellaneta, scelto come percorso per la dislocazione del cavidotto di connessione alla stazione di trasformazione. Si rappresenta, in ultimo, che la S.P. 150 Mulini – Matinelle, che comprende il Tratturo Comunale Al Piano (nel territorio di Palazzo San Gervasio) e da cui l'impianto è perfettamente visibile, costituisce parte del percorso della "Ciclovía dell'Acquedotto Pugliese", opera in corso di progettazione e realizzazione, di cui al Protocollo di Intesa sottoscritto in attuazione dell'Art. 1, comma 640, della Legge n. 208/2015 da MIT, MiC, Regioni Puglia, Basilicata e Campania.

Si evidenzia, infine, come l'impianto sia visibile da molti punti panoramici del centro abitato di Palazzo San Gervasio, in particolare dal belvedere del Castello Svevo sono visibili tutti gli aerogeneratori di progetto nella loro interezza. Come precedentemente specificato, infatti, si segnalano le seguenti forti criticità:

- dal limite dell'area urbana del comune di Palazzo San Gervasio sono visibili 8 aerogeneratori nella loro interezza;
- dal belvedere del Castello Svevo sono visibili tutti gli aerogeneratori di progetto nella loro interezza;
- dal belvedere antistante la Chiesa di San Nicola sono visibili 4 aerogeneratori nella loro interezza;
- da Viale Villa d'Errico sono visibili 5 aerogeneratori nella loro interezza e 3 aerogeneratori per la sola parte della navicella e delle pale;

In particolare, **gli aerogeneratori WTG01, WTG03, WTG08, WTG10 e WTG11 distano meno di 5 km dal centro storico di Palazzo San Gervasio** (sono state valutate distanze pari a circa 3 Km), non rispettando dunque il buffer individuato dall'Allegato A di cui alla L.R. 54/2015.

Per tutte le criticità sopra esposte questa Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio della Basilicata ritiene che l'opera non sia compatibile con la tutela e la conservazione dei valori paesaggistici e culturali dell'area interessata, pertanto, comunica la propria proposta di **parere contrario** alla sua realizzazione. [...]"

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Barletta Trani Andria e Foggia, con la nota prot. 9277 del 07.10.2021, valutata tutta la documentazione relativa all'intervento in oggetto pervenuta e pubblicata nel portale istituzionale del MiTE, ha inviato il proprio contributo istruttorio che di seguito si riporta integralmente;

"In riscontro alla nota di codesta DG ABAP Servizio V del 21.07.2021 prot. 25069, acquisita in pari data al nr. prot. 6905, esaminata la documentazione progettuale e la Carta Archeologica del Rischio pubblicate sulla piattaforma web dedicata del Ministero della transizione ecologica all'indirizzo: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Info/7309>, si fornisce il parere di competenza.

OSSERVAZIONI PRELIMINARI

Il "Rapporto statistico 2018 – Energie da fonti rinnovabili in Italia" elaborato nell'ambito dell'attività di monitoraggio statistico dello sviluppo delle energie rinnovabili in Italia, affidato al GSE dall'art. 40 Dlgs n.



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

28/2011 pubblicato a dicembre 2019 fa emergere che, in termini assoluti, alla fine del 2018 la Regione con la maggiore potenza eolica installata è la Puglia con 2.523,3 MW.

Tale circostanza rende ineludibile la verifica puntuale circa gli impatti cumulativi che l'impianto proposto è destinato a generare nonché la verifica delle pressioni sull'intero sistema culturale.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Le presenti valutazioni sono redatte secondo quanto previsto dalla seguente normativa:

- Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (D.M. 10.09.2010);
- Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale (D.G.R. n. 2122 del 23.10.2012);
- Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale – Regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio (D.D. n. 162 del 06.06.2014);
- Obiettivi di qualità e Scenario Strategico delle Schede d'Ambito del PPTR che interessano l'area (Tavoliere e Mosaico di Cerignola);
- Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi delle Linee Guida impianti FER del PPTR (elaborato 4.4.1. parte 1 e 2) e Parte Seconda e parte Terza del Dlgs n.42/2004 per gli aspetti inerenti i beni culturali (architettonici e archeologici) e paesaggistici.

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, da realizzarsi nel Comune di Spinazzola (BAT-Regione Puglia), in località extraurbana denominata "Santa Lucia" e relative opere di connessione alla RTN da ubicarsi nel Comune di Montemilone (PZ- Regione Basilicata), in località "Sterpara", prevede di realizzare:

- n° 11 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale massima pari a 6,8 MW, per una potenza totale di 70,00 MW, con altezza del mozzo fino a m. 115 e raggio del rotore fino a m. 170 per un'altezza complessiva di m. 200;
- n° 11 fondazioni delle torri degli aerogeneratori, che saranno costituite da platee in cemento armato a base tronco-conica, con diametro pari a circa m. 25, ed altezza circa m. 4,50, poggianti direttamente sulla roccia fondale, oppure su pali in c.a. gettati in opera;
- piazzole di montaggio dell'aerogeneratore di dimensioni minime pari a circa m 87 x m 43. Una volta ultimato il montaggio degli aerogeneratori, le piazzole saranno ridotte ad una dimensione media pari a circa m 18 x m 25, per le operazioni di ordinaria manutenzione delle turbine eoliche;
- n° 2 cabine di smistamento costituite da elementi prefabbricati in C.A.V., omologati ENEL;
- n° 1 sottostazione di trasformazione 150/30 kV;
- I movimenti terra previsti in progetto sono pari a:
 - Piazzole 11528 mc (sterri)
 - Viabilità 20031 mc (sterri)
 - Scavo di fondazione e pali 32450 mc (sterri)
 - Cavidotto interno ed esterno 24957 mc (sterri)
 - Sottostazione elettrica 1750 mc (sterri)
- rete elettrica interna a 30 KV dai singoli aerogeneratori alle cabine di smistamento e da queste alla sottostazione di trasformazione 150/30 kV;
- realizzazione dei cavidotti interrati adiacenti alla viabilità di servizio, infilaggio dei cavi nelle condotte interrate ed esecuzione delle connessioni elettriche necessarie alle macchine per entrare in funzione;
- rete telematica di monitoraggio interna per il controllo dell'impianto mediante trasmissione dati via modem.
- viabilità interna, la quale sarà costituita da alcune strade inter-poderali già esistenti e da nuove strade da attuare in modo da consentire il collegamento di ciascuna delle postazioni con la viabilità principale.



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Tali aerogeneratori, collegati in gruppi di sei e di cinque turbine, convoglieranno l'energia elettrica prodotta a due cabine di smistamento, utilizzando cavidotti in linea interrata. Un altro cavidotto interrato sarà utilizzato per il collegamento dell'ultima cabina di smistamento alla Stazione Elettrica di trasformazione utente e da questa al punto di consegna previsto presso la S.E. di Montemilone (PZ).

Il progetto si localizza all'interno dei seguenti riferimenti catastali:
Spinazzola (Bat- Regione Puglia):

<i>Fogli di mappa catastale</i>	<i>n.</i>	<i>Particelle</i>	<i>n.</i>
Foglio	100	Particella	10
Foglio	99	Particella	57
Foglio	98	Particella	39
Foglio	95	Particelle	23-11
Foglio	97	Particella	21
Foglio	91	Particella	32
Foglio	90	Particella	4
Foglio	86	Particella	98-33
Foglio	89	Particella	263
Foglio	95	Particella	10

Montemilone (Pz- Regione Basilicata):

<i>Fogli di mappa catastale</i>	<i>n.</i>	<i>Particelle</i>	<i>n.</i>
Foglio	32	Particelle	253-58

Gli aerogeneratori saranno posizionati rispettivamente a circa 3 km dal centro abitato di Spinazzola (BAT – Regione Puglia), posto a Nord-Est rispetto all'impianto, circa 3 km dall'abitato di Palazzo San Gervasio (PZ – Regione Basilicata) posto a Sud-Ovest del parco eolico, circa 8 km dal centro abitato di Montemilone (PZ – Regione Basilicata) ubicato a Nord-Ovest.

I territori sono i seguenti:

- Spinazzola: nell'ambito del territorio comunale saranno localizzati n.2 cabine smistamento e n. 11 aerogeneratori, con essi le viabilità di accesso, le piazzole di servizio e i relativi cavi di potenza in MT. Gli aerogeneratori avranno la seguente denominazione: WTG01, WTG02, WTG03, WTG04, WTG05, WTG06, WTG07, WTG08, WTG09, WTG10, WTG11 .
- Montemilone: nell'area territoriale comunale saranno ubicate la Sottostazione elettrica di trasformazione e relative opere di connessione alla RTN, con essi le viabilità di accesso, le piazzole di servizio e i relativi cavi di potenza in MT.



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Gli impatti derivanti dall'inserimento del parco eolico proposto vanno valutati nell'ambito di un'area *buffer* pari a 50 volte l'altezza complessiva degli aerogeneratori, che, nel caso specifico, risulta di 10 km, in base alle specifiche Linee Guida nazionali (D.M. 10/09/2010, Allegato IV, paragrafo, 3.1 lett. b).

Nel quadro di riferimento del PPTR l'area vasta interessata dall'intervento ricade nell'Ambito 6/Alta Murgia, in particolare la Figura territoriale 6.2/La Fossa Bradanica.

DESCRIZIONE GEOGRAFICO-PAESAGGISTICA DELL'AREA D'INTERVENTO

Detto impianto si colloca nel paesaggio rurale dell'Alta Murgia, in località extraurbana denominata "Santa Lucia", in territorio agricolo, attraversato dal torrente Basentello e da un reticolo di affluenti. L'ambito in questione si identifica con l'esteso altopiano calcareo della Murgia, che si caratterizza sotto l'aspetto ambientale per la presenza di un esteso mosaico di aree aperte, costituito da seminativi cerealicoli e pascoli rocciosi.

La parte occidentale dell'ambito è identificabile nella figura territoriale della Fossa Bradanica, area in cui si inserisce il parco eolico in oggetto, un paesaggio rurale fortemente omogeneo e caratterizzato da dolci declivi ricoperti da colture prevalentemente seminative, solcate da un fitto sistema idrografico, costituito dal Bradano e dai suoi affluenti. La suddetta figura territoriale è delimitata da nord verso est dal confine con la regione Basilicata, e da sud ad ovest dal costone murgiano. Ai piedi di questa quinta si sviluppa la viabilità principale, coincidente per un lungo tratto con la vecchia Via Appia e con il Tratturo n. 28 "Melfi-Castellaneta" e il Tratturello n. 66 "Canosa - Monteserico - Palmira", e la ferrovia, che collegano i centri di Spinazzola, Minervino e Altamura.

Lungo questa direttrice storica nord-sud si struttura un sistema bipolare formato dalla grande masseria da campo collocata nella Fossa Bradanica e il corrispettivo *jazzo* posto sulle pendici del costone murgiano.

Il paesaggio si presenta saturo di una infinità di segni naturali e antropici che sanciscono un equilibrio secolare tra l'ambiente e le attività storicamente prevalenti, quali la pastorizia e l'agricoltura che hanno dato vita a forme di organizzazione dello spazio estremamente ricche e complesse: estesi reticoli di muri a secco, villaggi ipogei e necropoli, chiese rupestri e cappelle rurali, cisterne e neviere, trulli, poste e riposi, ma soprattutto innumerevoli masserie da campo e masserie per pecore, i cosiddetti *jazzi*, che sorgono lungo gli antichi tratturi della transumanza.

Le ampie distese sono coltivate a seminativo e al loro interno sono distinguibili limitati lembi boscosi (bosco Difesa Grande) a testimonianza del passato boscoso di queste aree. La porzione meridionale dell'ambito è gradualmente più acclive e le tipologie colturali si alternano e si combinano con il pascolo o con il bosco.

In questa figura territoriale si rileva la presenza di ambienti significativi quali, il laghetto artificiale di San Giacomo e l'invaso artificiale del Basentello siti di nidificazione per alcune specie di uccelli acquatici, il grande bosco Difesa Grande di Gravina in Puglia il più grande complesso boscato naturale della Provincia di Bari, la scarpata calcarea dell'area di Grottelline ed un esteso reticolo idrografico superficiale con porzioni di bosco igrofilo a Pioppo e Salice di grande importanza.

I LUOGHI DI FRUIZIONE DEL PAESAGGIO

Punti panoramici potenziali.

I siti posti in posizioni orografiche strategiche, accessibili al pubblico, da cui si gode di visuali panoramiche su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali o antropici, sono:

- Il sistema dei belvedere dei centri storici posti sul costone murgiano: Spinazzola;

La rete ferroviaria di valenza paesaggistica

- la ferrovia Barletta-Spinazzola e la ferrovia Spinazzola-Gioia del Colle che corrono lungo il costone murgiano.

Le strade d'interesse paesaggistico



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

- Le strade che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica da cui è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi dell'ambito o è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati sono le strade del morfotipo "Il sistema a corona dell'Alta Murgia", con particolare riferimento a:
- le strade che attraversano l'altopiano. Giungendo dalla costa adriatica e percorrendo alcune strade che da Andria, Terlizzi, Corato e Ruvo traggono l'Alta Murgia (S.P.155 Andria-Minervino, S.S.170 Terlizzi-Minervino, la S.P.138 che connette la S.S.170 alla S.S. 97 verso Spinazzola, la S.P.39, S.P.10 ed S.P. 9 che connette la S.S. 378 a Poggiorsini, S.S. 378 Corato-Altamura, la S.P. 151 Ruvo-Altamura), si attraversa il paesaggio essenzialmente arborato di oliveti, mandorleti e vigneti che si attesta sul gradino murgiano orientale, orizzonte visivo persistente per chi arriva dal versante adriatico.

SEZIONE B 2.2.B TRASFORMAZIONI IN ATTO E VULNERABILITÀ DELLA FIGURA TERRITORIALE

Tale figura territoriale è stata interessata da opere che hanno modificato il regime naturale delle acque e da interventi di regimazione dei flussi torrentizi che hanno alterato i profili e le dinamiche idrauliche ed ecologiche di alcuni torrenti, nonché lo stesso aspetto paesaggistico della figura territoriale. L'assetto della figura è modificato dalla progressiva riduzione della vegetazione ripariale e da pratiche colturali intensive e inquinanti. Inoltre si assiste a frequenti frane dei versanti argillosi e alla progressiva riduzione dei lembi boscati a favore di vaste coltivazioni cerealicole; a fenomeni di nuova espansione degli insediamenti, attraverso la costruzione di piattaforme produttive e commerciali.

Si assiste all'abbandono e al progressivo deterioramento delle strutture, dei manufatti e dei segni delle pratiche rurali tradizionali, il sistema bipolare masseria da campo-jazzo è progressivamente compromesso in seguito all'ispessimento del corridoio infrastrutturale che lambisce il costone murgiano.

Per quanto riguarda la figura territoriale "La Fossa Bradanica" attualmente le proposte industriali di insediamento di impianti di produzione di fonti energetiche rinnovabili appare la principale minaccia, sia in termini di sottrazione di suolo fertile che di alterazione delle visuali paesaggistiche.

SEZIONE B.2.3.2 SINTESI DELLE INVARIANTI STRUTTURALI DELLA FIGURA TERRITORIALE (LA FOSSA BRADANICA)

Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	Stato di conservazione e criticità (fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali
Il sistema geo-morfologico delle colline plioceniche della media valle del Bradano, costituito da rilievi poco pronunciati che si susseguono in strette e lunghe dorsali con pendici dolcemente ondulate e modellate a formare gobbe e monticoli cupoliformi, alternati a valli e vallecole parallele, più o meno profonde, che si sviluppano in direzione nord-ovest/sud-est verso il mar Ionio.	<ul style="list-style-type: none"> - Instabilità dei versanti argillosi con frequenti frane. - Realizzazione di impianti eolici e fotovoltaici; 	Dalla salvaguardia della stabilità idrogeomorfologica dei versanti argillosi;
Il sistema idrografico a carattere torrentizio della media valle del Bradano costituito dal fiume e dalla fitta rete ramificata dei suoi affluenti di	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di opere che hanno modificato il regime naturale delle acque; - Interventi di regimazione dei flussi 	Dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici del reticolo idrografico e dalla loro valorizzazione



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

sinistra che scorrono in valli e vallecole parallele, in direzione nord-ovest/sud-est;	torrentizi come: costruzione di dighe, infrastrutture, o l'artificializzazione di alcuni tratti; che hanno alterato i profili e le dinamiche idrauliche ed ecologiche di alcuni torrenti, nonché l'aspetto paesaggistico; - Progressiva riduzione della vegetazione ripariale. - Realizzazione di impianti eolici e fotovoltaici;	come corridoi ecologici;
Il sistema agro-ambientale della fossa bradanica costituito da vaste distese collinari coltivate a seminativo, interrotte solo da piccoli riquadri coltivati a oliveto e sporadiche isole di boschi cedui in corrispondenza dei versanti più acclivi (Bosco Difesa Grande);	- Pratiche colturali intensive e inquinanti; - progressiva riduzione dei lembi boscati a favore delle coltivazioni cerealicole. - Realizzazione di impianti eolici e fotovoltaici;	Dalla salvaguardia delle isole e dei lembi residui di bosco quali testimonianza di alto valore storico-culturale e naturalistico;
Il sistema dei centri insediativi maggiori accentrato sulle piccole dorsali, in corrispondenza di conglomerati(Poggiorsini) o tufi (Gravina) e lungo la viabilità principale di impianto storico che corre parallela al costone murgiano.	- Espansioni residenziali e costruzione di piattaforme produttive e commerciali che si sviluppano verso valle contraddicendo la compattezza dell'insediamento storico.	Dalla salvaguardia del carattere accentrato e compatto del sistema insediativo murgiano da perseguire attraverso la definizione morfologica di eventuali espansioni urbane in coerenza con la struttura geomorfologica che li ha condizionati storicamente; Dalla salvaguardia della continuità delle relazioni funzionali e visive tra i centri posti sulle dorsali;
Il sistema insediativo sparso costituito prevalentemente dalle masserie cerealicole che sorgono in corrispondenza dei luoghi favorevoli all'approvvigionamento idrico, lungo la viabilità di crinale.	- Abbandono e progressivo deterioramento delle strutture, dei manufatti e dei segni delle pratiche rurali tradizionali della Fossa Bradanica.	Dalla salvaguardia del patrimonio rurale storico e dei caratteri tipologici ed edilizi tradizionali; nonché dalla sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismi);
Il sistema masseria cerealicola-jazzo che si sviluppa a cavallo della viabilità di impianto storico (antica via Appia) che lambisce il costone murgiano.	- Compromissione del sistema masseria cerealicola-iazzo inseguito all'ispessimento del corridoio infrastrutturale che lambisce il costone murgiano.	Dalla salvaguardia del sistema masseria cerealicola-iazzo.

SCENARIO STRATEGICO

SEZ.C2 GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi	Direttive
	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza,	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

	nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:	competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:
A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche		
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 1.3. Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.	- tutelare il sistema idrografico del Bradano e dei suoi affluenti;	- salvaguardano il sistema idrografico del Bradano e dei suoi affluenti, impedendo ulteriori artificializzazioni dei corsi d'acqua;
A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali		
2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.3 Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali.	- salvaguardare la continuità dei corridoi ecologici costituiti dal sistema fluvio-carsico delle lame;	- prevedono opere di tutela e valorizzazione della valenza naturalistica del sistema delle lame; - prevedono misure atte a impedire l'occupazione delle aree delle lame da strutture antropiche ed attività improprie; - evitano ulteriori artificializzazioni delle aree di pertinenza delle lame con sistemazioni idrauliche dal forte impatto sulle dinamiche naturali;
5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo. 5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati.	- valorizzare i sistemi dei beni culturali nei contesti agroambientali.	- promuovono la fruizione dei contesti topografici stratificati (CTS) di Tratturo n. 28 "Melfi-Castellaneta"; Gravina-Botromagno; Belmonte-S. Angelo; Via Appia e insediamenti rupestri, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali; - promuovono la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale per integrare la dimensione paesistica con quella culturale del bene patrimoniale.
A.3.3 le componenti visivo percettive		
3. Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;	- salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione	- impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi,



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

	B.2 della scheda, incoerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);	nuove infrastrutture, imboscamenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali; - individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;
3. Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;	- salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;	- individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione; - impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano;

L'impianto eolico è ubicato in un'area tipizzata come zona agricola E1 nel vigente strumento urbanistico del comune di Spinazzola, interessata dalla presenza di strade paesaggistiche (SP 230, SP 9, SP 10) da cui è possibile apprezzare le ampie visuali del paesaggio agrario, nonché da luoghi panoramici quali "monte Castello", le "cave di Bauxite", belvedere di Spinazzola e di Poggiorsini, "monte Fornasiello", jazzo *Filieri*. All'interno del parco eolico scorrono le acque pubbliche del Torrente Roviniero, Fosso Lompiso, mentre a poco distanza dall'impianto scorrono il torrente Basentiello, il torrente Locone, Fosso Fontane, Patriarco e La Tigna e il Canale San Francesco e Capodacqua. In prossimità dell'area di progetto ricadono zone di interesse archeologico (le Grottelline), numerose masserie, casali e jazzi, nonché il Tratturo n. 28 "Melfi Castellaneta" e il Tratturello n. 66 "Canosa – Monteserico – Palmira". Per i tratturi, in particolare, entrambi vincolati con DM 22/12/1983, esistono specifiche interferenze con le relative aree di pertinenza sia per l'interferenza trasversale con il Tratturello n. 66 da parte del cavidotto di interconnessione fra gli aerogeneratori WTG 2 e 3, sia per l'estesa interferenza longitudinale con il Tratturo n. 66 da parte del cavidotto di connessione alla stazione di consegna in agro di Montemilone (PZ).

VALUTAZIONE DELL'IMPIANTO

Sotto il **profilo architettonico e paesaggistico**, si fa riferimento innanzitutto allo Scenario Strategico del PPTR (4.4.1 – parte prima: Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile).



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

L'obiettivo strategico 10, in particolare, stabilisce l'importanza della qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili.

In particolare:

a1.1 Finalità

Il PPTR propone di favorire la concentrazione degli impianti eolici e fotovoltaici e delle centrali a biomassa nelle aree produttive pianificate. Occorre in questa direzione ripensare alle aree produttive come a delle vere e proprie centrali di produzione energetica dove sia possibile progettare l'integrazione delle diverse tecnologie in cicli di simbiosi produttiva a vantaggio delle stesse aziende che usufruiscono della energia e del calore prodotti. Tutto questo si colloca nel più ampio scenario progettuale delle Aree produttive paesisticamente e ecologicamente attrezzabili (APPEA vedi linee guida).

La concentrazione di impianti nelle piattaforme industriali da un lato riduce gli impatti sul paesaggio e previene il dilagare ulteriore di impianti sul territorio, dall'altro evita problemi di saturazione delle reti, utilizzando le centrali di trasformazione già presenti nelle aree produttive."

a1.2 Obiettivi specifici del PPTR

"Progettare il passaggio dai "campi alle officine", favorendo la concentrazione delle nuove centrali di produzione di energia da fonti rinnovabili in aree produttive o prossime ad esse."

B1.2 Il progetto

B1.2.1 Obiettivi

-Eolico come progetto di paesaggio

"Sviluppare le Sinergie: orientare le trasformazioni verso standard elevati di qualità paesaggistica

L'eolico diviene occasione per la riqualificazione di territori degradati e già investiti da forti processi di trasformazione. La costruzione di un impianto muove delle risorse che potranno essere convogliate nell'avvio di processi di riqualificazione di parti di territorio, per esempio attraverso progetti di adeguamento infrastrutturale che interessano strade e reti, in processi di riconversione ecologica di aree interessate da forte degrado ambientale, nel rilancio economico di alcune aree, anche utilizzando meccanismi compensativi coi Comuni e gli enti interessati.

Concentrare la produzione da impianti di grande taglia

Dai campi alle officine: si prevede la concentrazione dell'eolico nelle aree industriali pianificate, attraverso la localizzazione di impianti di grande e media taglia lungo i viali di accesso alle zone produttive, nelle aree di pertinenza dei lotti industriali, in prossimità dei bacini estrattivi; del minieolico sulle coperture degli edifici industriali."

b1.2.3.2 On shore di medie e grandi dimensioni

"In accordo con le indicazioni delle Linee Guida Ministeriali, il PPTR privilegia le localizzazioni in aree idonee già compromesse da processi di dismissione e abbandono dell'attività agricola, da processi di degrado ambientale e da trasformazioni che ne hanno compromesso i valori paesaggistici."

B1.2.4 Impatti cumulativi: criteri e orientamenti metodologici

"Occupazione di suolo

Sottrazione di suolo agricolo ed occupazione di suolo diretta e indiretta sono due aspetti fondamentale da prendere in considerazione nella valutazione degli impatti cumulativi.

La presenza di più impianti, infatti, non solo sottrae suolo all'agricoltura ma frammentale matrici agricole; l'apertura di nuove strade e le tracce dei cavidotti modificano gli aspetti colturali, e la loro omogeneità alterando il paesaggio agrario. Inoltre, l'occupazione di suolo indiretta definita in base alle distanze di sicurezza che pregiudicano alcuni usi del suolo in prossimità degli impianti eolici condiziona le future trasformazioni del territorio."



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Per quanto riguarda la disciplina di tutela, si fa riferimento agli Obiettivi di qualità previsti dal PPTR (allegato 5.3 Ambito "Alta Murgia").

Rispetto alla Struttura e componenti antropiche e storico-culturali le direttive mirano a favorire azioni di tutela per «salvaguardare l'integrità, le trame e i mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito», per "conservare e valorizzare l'edilizia e i manufatti rurali storici diffusi e il loro contesto di riferimento attraverso una conversione multifunzionale dell'agricoltura", per "valorizzare i sistemi dei beni culturali nel contesti agro ambientali".

Nella Sezione B 2.2. Trasformazioni in atto e vulnerabilità della figura territoriale si rileva quanto segue.

"La realizzazione di opere che hanno modificato il regime naturale delle acque, e interventi di regimazione dei flussi torrentizi (costruzione di dighe, infrastrutture, o l'artificializzazione di alcuni tratti) hanno alterato i profili e le dinamiche idrauliche ed ecologiche di alcuni torrenti, nonché lo stesso aspetto paesaggistico della figura territoriale. L'instabilità dei versanti argillosi è causa di frequenti frane. L'assetto della figura è altresì modificato dalla progressiva riduzione della vegetazione ripariale e da pratiche culturali intensive e inquinanti. Si assiste alla progressiva riduzione dei lembi boscati a favore di vaste coltivazioni cerealicole.

Si assiste a non infrequenti fenomeni di nuova espansione degli insediamenti, che tendono a sfrangiarsi verso valle, spesso attraverso la costruzione di piattaforme produttive e commerciali. Nel territorio aperto, si assiste all'abbandono e al progressivo deterioramento delle strutture, dei manufatti e dei segni delle pratiche rurali tradizionali caratterizzanti la figura. Il sistema bipolare masseria da campo-jazzo è progressivamente compromesso in seguito all'ispessimento del corridoio infrastrutturale che lambisce il costone murgiano."

INTERFERENZE DELL'IMPIANTO PROPOSTO

(Interferenze con BP e UCP ai sensi del vigente PPTR della Regione Puglia)

Si rilevano alcune interferenze del progetto con aree sottoposte a vincolo paesaggistico e tutelate *ex lege* D. Lgs. n. 42/2004 – art. 142, ed in particolare:

- parte del cavidotto interferisce con BP – Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche, "Torrente Basentello";
- parte del cavidotto interferisce con UCP – Testimonianze della stratificazione insediativa (Aree appartenenti alla rete dei tratturi), "Regio tratturo Melfi-Castellaneta" e con UCP – Area di rispetto delle componenti culturali e insediative.

Inoltre, considerata l'area buffer di 10.000 m, si rileva che:

- l'impianto eolico è localizzato ad una distanza di 3,2 km circa dal centro abitato di Spinazzola; per quanto riguarda le "componenti idrologiche":
BP – fiumi e torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (art 142, comma 1, lett. c, del Codice)
- l'impianto eolico, con particolare riferimento agli aerogeneratori WTG01 e WTG03 sono localizzati a 700 m circa dal Torrente Basentello, mentre con riferimento agli aerogeneratori WTG08, WTG10 e WTG11 sono localizzati ad una distanza che va dai 200 m circa e i 400 m circa dall'affluente del Torrente Basentello (TORR 03);
UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R.
- l'impianto eolico, con riferimento all'aerogeneratore WTG08, dista circa 900 m dal Vallone Battaglino, l'aerogeneratore dista 600 m circa dalla Valle dei Gamberi; per quanto riguarda le "componenti botanico vegetazionali":
BP – boschi (art. 142, comma 1, lett. g, del Codice)



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

- l'impianto eolico dista dal suddetto Bene Paesaggistico circa 200 m rispetto all'aerogeneratore WTG07, circa 500 m rispetto all'aerogeneratore WTG06, circa 800 m rispetto all'aerogeneratore WTG02 e circa 900 m rispetto all'aerogeneratore WTG04;

per quanto riguarda le "componenti delle aree protette e dei siti naturalistici":

UCP – Siti di rilevanza naturalistica (art. 143, comma 1, lettera e, del Codice)

- il cavidotto interrato, realizzato su strada esistente, per un breve tratto lambisce il confine del SIC Valloni di Spinazzola, mentre l'aerogeneratore più prossimo a tale sito è il WTG09, distante circa 300 m.

Per quanto riguarda le "componenti culturali e insediative":

BP - Zone di interesse archeologico (art 142, comma 1, lett. m, del Codice)

- a nord del parco eolico, ad una distanza di circa 7 km è situata l'area archeologica di "Cerentino";

BP – Zone gravate da usi civici (art 142, comma 1, lett. h, del Codice), distanti a meno di 1 km dagli aerogeneratori WTG02 e WTG06;

UCP – Testimonianze della stratificazione insediativa (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)

a) siti interessati da beni storico culturali:

- gli aerogeneratori WTG02, WTG05 e WTG06 distano meno di 1 km da Jazzo;

b) rete tratturi:

- il Regio Tratturo n. 28 Melfi Castellaneta percorre l'area del parco eolico da Ovest verso Nord e Nord-Est ad una distanza variabile di 300 m circa (dall'aerogeneratore WTG09) e di circa 900 m (dall'aerogeneratore WTG10) ed è percorso per un lungo tratto nella sua area di pertinenza dal cavidotto di connessione alla stazione elettrica di consegna posta in agro di Montemilone (PZ);

c) area a rischio archeologico:

- a nord del campo eolico ad una distanza inferiore di 3 km è posta l'area a rischio archeologico di "Casalvecchio – Zona Santissima";

UCP – Città Consolidata:

- l'impianto eolico è localizzato ad una distanza di 3,2km circa dal centro abitato di Spinazzola;

per quanto riguarda le "componenti dei valori percettivi":

UCP – Luoghi panoramici:

- l'impianto è situato in prossimità belvedere di Spinazzola (distanza di circa 3 km).

UCP – Strade a valenza paesaggistica: SP 168 che attraversa il parco eolico; SP 169 che delimita a Est il parco; SP 230 (dist. 3,6 km ca.);

IMPATTI CUMULATIVI

In prossimità del parco eolico in oggetto è in corso un PAUR relativamente ad un impianto fotovoltaico, che interferirebbe con l'impianto in oggetto, inoltre gli aerogeneratori WTG01, WTG02 e WTG 03 interferiscono con un impianto fotovoltaico in valutazione presso la Regione (PAUR), nelle vicinanze dell'aerogeneratore WTG08 è presente un impianto fotovoltaico già realizzato, inoltre si segnala la presenza di altri 3 impianti eolici in valutazione Ministeriale e 1 in valutazione Regionale ricadenti nelle immediate vicinanze del parco eolico in oggetto.

Si evidenzia, infine, che tutto il contesto, in ragione dei limitati processi di antropizzazione, risulta di significativo valore naturalistico, paesaggistico e storico-testimoniale, ad oggi compromesso dalla presenza di numerosi impianti eolici realizzati e/o autorizzati (cfr D.G.R. 2122/2012 - *Aspetti tecnici e di dettaglio* emanati con Determinazione del Servizio Ecologia Regionale n. 162 del 06.06.2014). La realizzazione di 11 aerogeneratori, alti 200 metri, determinerebbe un significativo impatto cumulativo sulle visuali paesaggistiche, interferente con le invarianti strutturali che identificano la *Figura Territoriale 6.1/La Fossa Bradanica* (cfr *PPTR - Schede d'ambito Sezione B*).



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Per quanto attiene gli **aspetti archeologici**, la Scrivente, facendo seguito all'analisi della carta di rischio archeologico trasmessa dalla società proponente, rileva forti perplessità sull'intervento in oggetto che presenta un rilevante impatto sui beni archeologici dell'area, per le motivazioni qui di seguito indicate.

Si precisa che la gran parte delle aree interessate dalle opere in progetto (aerogeneratori, cavidotto e infrastrutture connesse) non sono sottoposte a provvedimenti di tutela archeologica ai sensi del D. Lgs. 42/2004, né sono interessate da procedimenti *in itinere* di tutela archeologica ai sensi degli artt. 10, 13-14 e 45 del citato D. Lgs. 42/2004.

Fanno eccezione il Tratturo n. 28 "Melfi Castellaneta" e il Trattarello n. 66 "Canosa – Monteserico – Palmira", entrambi vincolati con DM 22/12/1983, per i quali esistono specifiche interferenze con le relative aree di pertinenza sia per l'interferenza trasversale con il Trattarello n. 66 da parte del cavidotto di interconnessione fra gli aerogeneratori WTG 2 e 3, sia per l'estesa interferenza longitudinale con il Tratturo n. 66 da parte del cavidotto di connessione alla stazione di consegna in agro di Montemilone (PZ).

Si evidenzia al contempo che l'opera in progetto si inserisce in un comparto territoriale ad alto indice di significatività archeologica, caratterizzato da un ricco patrimonio di insediamenti antichi cronologicamente differenziabili, databili in particolare dal Neolitico all'Età romana e tardoantica.

Si segnala in particolare la stretta contiguità del cavidotto di interconnessione fra gli aerogeneratori WTG 6 e WTG 7 con il sito di Santa Lucia – Madonna del Bosco (sito n. **10** della valutazione di rischio archeologico condotta per questo impianto), noto in letteratura da ricognizioni di superficie, caratterizzato da un'area di dispersione di frammenti ceramici di età medievale e da una necropoli della prima età Imperiale, indiziata anche da rinvenimenti epigrafici noti in letteratura. L'area di realizzazione dell'aerogeneratore WTG 10 presenta una interferenza diretta con un'area di dispersione di frammenti ceramici e laterizi di età tardoantica/medievale (**UR 10** della valutazione di rischio archeologico condotta per questo impianto).

Per quanto sopra considerato ed esposto, la costruzione del parco eolico in oggetto, prevedendo la realizzazione di n.11 aerogeneratori di potenza complessiva pari a 70 MW di altezza complessiva pari a 200 mt. contrasta con le richiamate Linee Guida Rinnovabili e con le NTA dello stesso Piano e risulta pregiudizievole alla conservazione del palinsesto archeologico.

Inoltre la realizzazione degli aerogeneratori in tale area determinerebbe un'alterazione delle visuali panoramiche e introdurrebbe significativi elementi di disturbo, determinando un'alterazione permanente degli orizzonti visivi, occupando aree interamente a vocazione agricola con opere edili comprendenti decine di migliaia di metri cubi di terra rimossa, e soprattutto migliaia di metri cubi di cemento armato che evidentemente, una volta dismesso l'impianto, non potranno essere rimosse, compromettendo per sempre l'uso agricolo di vaste porzioni di suolo.

Questa Soprintendenza, pertanto, esprime **parere negativo alla realizzazione dell'impianto in valutazione** risultando incompatibile con le esigenze di tutela".

CONSIDERATO che il Servizio II - *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico* della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, con nota prot. 4655 del 9.2.2022, che sotto si riporta integralmente, ha confermato quanto espresso dalla Soprintendenze competenti nelle note sopra riportate;

"Si fa seguito alla nota prot. 0025069 del 21.07.2021, con la quale codesto Servizio ha richiesto le valutazioni di competenza in relazione alle opere in oggetto, nonché alle note prot. 0000421 del 17.01.2022 e 0009277 del 07.10.2021 (trasmessa allo scrivente Servizio in data 07.02.2022), con le quali, rispettivamente, le competenti SABAP della Basilicata e SABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia hanno espresso il proprio motivato parere.

Esaminata la documentazione di progetto pubblicata sul sito del MiTE, con particolare riguardo agli elaborati archeologici, si comunica quanto segue.

In primo luogo, si osserva che, nonostante sulla base delle *Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili* (D.M. 10.09.2010) gli impatti derivanti dall'inserimento del parco eolico proposto



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

debbano essere valutati nell'ambito di un'area *buffer* con raggio di 10 km, pari a 50 volte l'altezza complessiva degli aerogeneratori, l'area presa in esame nella Relazione archeologica di progetto è pari a soli 5 km.

Va comunque sottolineato che, pur considerando solo questo aereale, numerose sono le presenze archeologiche segnalate, a testimonianza di una lunga frequentazione antropica del territorio in esame.

In particolare, per quanto riguarda il territorio di propria competenza, la Soprintendenza per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia rileva che la porzione di territorio nel quale si inserisce l'impianto presenta un'alta significatività archeologica, essendo "caratterizzato da un ricco patrimonio di insediamenti antichi cronologicamente differenziabili, databili in particolare dal Neolitico all'Età romana e tardoantica".

Interferenze dirette sono state riscontrate con la rete tratturale, tutelata sia sotto il profilo paesaggistico che sotto quello più strettamente archeologico e storico-antropologico:

- il cavidotto interno di collegamento tra gli aerogeneratori WTG-02 e WTG-03 traversa il Tratturello Canosa-Monteserico-Palmira;
- il cavidotto esterno, di collegamento con la stazione elettrica di consegna nel territorio comunale di Montemilone, utilizza per un lungo tratto il tracciato del Regio Tratturo n. 28 Melfi Castellaneta.

Inoltre il cavidotto di interconnessione fra gli aerogeneratori WTG-06 e WTG-07, in loc. Santa Lucia - Madonna del Bosco, risulta contiguo ad un'area di dispersione di frammenti ceramici di età medievale e ad una necropoli della prima età imperiale, indiziata anche da rinvenimenti epigrafici.

Infine l'aerogeneratore WTG-10 presenta una interferenza diretta con un'area di dispersione di frammenti ceramici e laterizi di età tardoantica-medievale.

La SABAP della Basilicata, inoltre, per il territorio di propria competenza, rileva che la stazione di trasformazione è localizzata all'interno dell'*Ager Ofantino*, mentre alcuni tratti del cavidotto ricadono nell'*Ager Bantinus*, entrambi proposti come zone di interesse archeologico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera m) del Codice dei Beni culturali nel PPR in corso d'adozione.

Infine si ritiene indispensabile sottolineare come la realizzazione dell'impianto in esame risulterebbe fortemente penalizzante per i numerosi siti archeologici presenti nell'area vasta, vincolati o ancora in corso di studio, noti a seguito di studi e indagini topografiche, e renderebbe meno incisiva o, nel peggiore dei casi, impossibile una futura valorizzazione finalizzata alla fruizione del patrimonio archeologico esistente.

Tutto ciò valutato, considerato che le sopra elencate criticità archeologiche si sommano alle numerose problematiche paesaggistiche, si concorda con le citate Soprintendenze e se ne conferma il parere negativo".

CONSIDERATO che il Servizio III - *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio con la nota prot. 2599 del 25.01.2022, che di seguito si riporta integralmente, ha confermato i pareri espressi dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta, Andria, Trani e Foggia e dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata;

"In riferimento alla richiesta di contributo istruttorio pervenuta da codesto Servizio V con nota prot. n. 25069 del 21.07.2021 per il progetto in oggetto.

Vista la documentazione di progetto pubblicata sul sito del Ministero della Transizione Ecologica.

Preso atto di quanto dichiarato dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata con nota prot. n. 421 del 17.01.2022 e dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta, Andria, Trani e Foggia con nota prot. n. 33717 del 7.10.2021.

Considerato che il progetto interessa aree nelle cui immediate vicinanze sono presenti beni tutelati dalla Parte II del D. Lgs. 42/2004, tra gli altri la stazione ferroviaria, il Castello Svevo e il Palazzo Camillo D'Errico siti nel comune di Palazzo San Gervasio, la Masseria Torre di Quinto nel comune di Montemilone, la Badia nel comune di Banzi, la masseria Verderosa, il Castello di Monteserico e il Parco della Rimembranza siti nel comune di



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Genzano di Lucania, la Masseria Trentangeli, la Masseria Matinella, il Castello Pirro del Balzo, la Masseria Saraceno-Quaranta e la Masseria Casone siti nel comune di Venosa.

Considerato in particolare che, come chiaramente evincibile dai fotoinserti (elaborato AM_12_FOTOINSERIMENTI_PARCO_EOLICO), l'impianto eolico progettato determina delle criticità in quanto risulta visibile dal Castello di Monteserico in Genzano di Lucania, dalla Masseria Torre di Quinto in Montemilone, dalla Masseria Matinelle – Veltri e dalla stazione ferroviaria di Palazzo San Gervasio – Montemilone, questo Servizio, per gli aspetti di tutela architettonica, concorda con i pareri contrari espressi dalle competenti Soprintendenze alla realizzazione dell'impianto in questione”.

A conclusione dell'istruttoria, in relazione della procedura in oggetto, esaminata la documentazione progettuale trasmessa dalla Società ITW Spinazzola 1 S.r.l. e tutta la documentazione pubblicata nel sito dedicato del MiTE, comprese le osservazioni, le controdeduzioni ed i pareri di altri enti, tenuto conto del parere endoprocedimentale Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Barletta Trani Andria e Foggia pervenuto con nota prot. 9277 del 07.10.2021, tenuto conto del parere endoprocedimentale della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, pervenuto con nota prot. 421 del 17.01.2022, visto il contributo istruttorio del Serv. II di questa DG pervenuto con nota prot. 4655 del 9.2.2022, visto il contributo istruttorio del Serv. III di questa DG, pervenuto con nota prot. 2599 del 25.01.2022,

questa Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio esprime il seguente parere:

DESCRIZIONE SITETICA DEL PROGETTO

L'impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, da realizzarsi nel Comune di Spinazzola (BAT- Regione Puglia), in località extraurbana denominata “Santa Lucia” e relative opere di connessione alla RTN da ubicarsi nel Comune di Montemilone (PZ- Regione Basilicata), in località “Sterpara”, prevede di realizzare:

- n° 11 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale massima pari a 6,8 MW, per una potenza totale di 70,00 MW, con altezza del mozzo fino a m. 115 e raggio del rotore fino a m. 170 per un'altezza complessiva di m. 200;
- n° 11 fondazioni delle torri degli aerogeneratori, che saranno costituite da platee in cemento armato a base tronco-conica, con diametro pari a circa m. 25, ed altezza circa m. 4,50, poggianti direttamente sulla roccia fondale, oppure su pali in c.a. gettati in opera;
- piazzole di montaggio dell'aerogeneratore di dimensioni minime pari a circa m 87 x m 43. Una volta ultimato il montaggio degli aerogeneratori, le piazzole saranno ridotte ad una dimensione media pari a circa m 18 x m 25, per le operazioni di ordinaria manutenzione delle turbine eoliche;
- n° 2 cabine di smistamento costituite da elementi prefabbricati in C.A.V., omologati ENEL;
- n° 1 sottostazione di trasformazione 150/30 kV;
- I movimenti terra previsti in progetto sono pari a:
 - Piazzole 11528 mc (sterri)
 - Viabilità 20031 mc (sterri)
 - Scavo di fondazione e pali 32450 mc (sterri)
 - Cavidotto interno ed esterno 24957 mc (sterri)
 - Sottostazione elettrica 1750 mc (sterri)



SERVIZIO V - “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

- rete elettrica interna a 30 KV dai singoli aerogeneratori alle cabine di smistamento e da queste alla sottostazione di trasformazione 150/30 kV;
- realizzazione dei cavidotti interrati adiacenti alla viabilità di servizio, infilaggio dei cavi nelle condotte interrate ed esecuzione delle connessioni elettriche necessarie alle macchine per entrare in funzione;
- rete telematica di monitoraggio interna per il controllo dell'impianto mediante trasmissione dati via modem.
- viabilità interna, la quale sarà costituita da alcune strade interpoderali già esistenti e da nuove strade da attuare in modo da consentire il collegamento di ciascuna delle postazioni con la viabilità principale.

Tali aerogeneratori, collegati in gruppi di sei e di cinque turbine, convoglieranno l'energia elettrica prodotta a due cabine di smistamento, utilizzando cavidotti in linea interrata. Un altro cavidotto interrato sarà utilizzato per il collegamento dell'ultima cabina di smistamento alla Stazione Elettrica di trasformazione utente e da questa al punto di consegna previsto presso la S.E. di Montemilone (PZ).

Gli aerogeneratori saranno posizionati rispettivamente a circa 3 km dal centro abitato di Spinazzola (BAT - Regione Puglia), posto a Nord-Est rispetto all'impianto, circa 3 km dall'abitato di Palazzo San Gervasio (PZ - Regione Basilicata) posto a Sud-Ovest del parco eolico, circa 8 km dal centro abitato di Montemilone (PZ - Regione Basilicata) ubicato a Nord-Ovest.

I territori sono i seguenti:

- Spinazzola: nell'ambito del territorio comunale saranno localizzati n.2 cabine smistamento e n. 11 aerogeneratori, con essi le viabilità di accesso, le piazzole di servizio e i relativi cavi di potenza in MT. Gli aerogeneratori avranno la seguente denominazione: WTG01, WTG02, WTG03, WTG04, WTG05, WTG06, WTG07, WTG08, WTG09, WTG10, WTG11.
- Montemilone: nell'area territoriale comunale saranno ubicate la Sottostazione elettrica di trasformazione e relative opere di connessione alla RTN, con essi le viabilità di accesso, le piazzole di servizio e i relativi cavi di potenza in MT.

Gli impatti derivanti dall'inserimento del parco eolico proposto vanno valutati nell'ambito di un'area *buffer* pari a 50 volte l'altezza complessiva degli aerogeneratori, che, nel caso specifico, risulta di 10 km, in base alle specifiche Linee Guida nazionali (D.M. 10/09/2010, Allegato IV, paragrafo, 3.1 lett. b).

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI RIGUARDANTI IL TERRITORIO DELLA REGIONE BASILICATA

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

1.1. Beni paesaggistici

1.1.b. aree vincolate *ope legis*

D.Lgs 42/04, art. 142, comma 1, lett b) "i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi":

Si riportano i beni ricadenti nell'area vasta di analisi (10 Km):

- **Invaso di Toppo di Francia (o del Lampeggiano)** – BP124b_019, per quel che concerne la stazione di trasformazione;



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

- Invaso di **Genzano** – BP142b_016;

D.Lgs 42/04, art. 142, comma 1, lett c) “i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna”:

Si riportano i beni ricadenti nell'area vasta di analisi (10 Km):

- **Vallone Esca e S. Nicola;**
- **Fiumara di Venosa e Matinella;**
- **Vallone Cormita;**
- **Vallone Gavitelle Colombano e Mastraddico;**
- **Vallone S. Stefano;**
- **Vallone Lampegiano e Noci Servale;**
- **Valle della Bagnara;**
- **Vallone Melito;**
- **Vallone Occhiattello dei Briganti e della Castagna;**
- **Vallone Chiatraguarnieri e Fosso Cugnarielli e Fontana dell'Arena;**
- **Vallone Li Carcarari;**
- **Vallone Del Reale;**
- **Torrente Marascione (Vallone Garbitello o Vincerana);**
- **Fosso Zecchino (Torrente Basentello);**
- **Fosso Marascione (Fosso Grotte di Cassano);**

D.Lgs 42/04, art. 142, comma 1, lett g) “i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227”

Si riportano i beni ricadenti nell'area vasta di analisi (10 Km):

- **Formazioni Igrofile;**
- **Querceti mesofili e meso-termofili.**

D.Lgs 42/04, art. 142, comma 1, lett h) “le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici”

Non è stata prodotta dal Proponente l'Attestazione di usi civici, richiesta con nota di questa DG prot.14626 del 11/05/2020.

D.Lgs 42/04, art. 142, comma 1, lett m) “le zone di interesse archeologico”

Ricadono nell'area vasta di analisi:

- **Loreto/Notarchirico** in Venosa - D.S. del 19/12/1980;
- **Mangiaguadagno** in Venosa - D.D.R. 23/04/2013;



SERVIZIO V - “TUTELA DEL PAESAGGIO”
Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

- **Matinelle** in Palazzo San Gervasio - D.D.R. del 18/01/2012;
- **Casalini Sottana** in Palazzo San Gervasio;
- **Cervarezza** in Banzi;
- **Acqua delle Nocelle / Bantia Sacra / Bantia** in Banzi;

TRATTURI

- **Regio Tratturo Melfi - Castellaneta** nr. 018/019/022 – PZ, attraversato parallelamente dal cavidotto che dall'aerogeneratore WTG09 si collega alla stazione di trasformazione, sita in agro di Montemilone, al Foglio 32, Particelle 253-258;
- **Regio Tratturello Venosa - Ofanto** nr. 023 - PZ;
- **Regio Tratturello di Notarchirico** nr. 024 - PZ;
- **Tratturello Comunale** in Palazzo San Gervasio nr. 044 - PZ;
- **Tratturo Comunale Al Piano** in Palazzo San Gervasio nr. 045 - PZ;
- **Tratturo Comunale di Genzano** in Maschito nr. 043 – PZ;
- **Tratturo Comunale Palazzo Irsina** in Banzi nr.061 - PZ;
- **Tratturo Comunale del Perazzeto** in Banzi nr.062 – PZ;
- **Tratturo Comunale Madamagiulia** in Banzi nr.060 – PZ;
- **Tratturo Comunale Palazzo – Irsina** in Genzano di Lucania nr.146 – PZ;
- **Regio Tratturello Palmira – Monteserico** in Genzano di Lucania nr.147 – PZ;
- **Tratturo Comunale di Spinazzola** in Genzano di Lucania nr.151 – PZ;
- **Tratturo Comunale Spinazzola – Irsina** in Genzano di Lucania nr.144 – PZ;
- **Tratturo Comunale di Corato** in Genzano di Lucania nr. 145 – PZ.

1.1.c. strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti:

- Piano Strutturale Provinciale (PSP), approvato con deliberazione Consiglio Provinciale n°56 del 27 novembre 2013

1.1.e. presenza nell'area di intervento o nell'area vasta di altri beni tutelati dai piani paesaggistici:

I beni paesaggistici vincolati ai sensi della parte III del D.Lgs 42/2004 che cadano nell'area vasta di analisi, ovvero Venosa, Montemilone, Palazzo San Gervasio, Lavello, Maschito, Banzi, Genzano di Lucania;

1.1.f segnalazione di eventuali nuove proposte di dichiarazione di notevole interesse pubblico, regionali o ministeriali, in itinere, già pubblicate all'Albo Pretorio comunale, per le quali, quindi, vige il regime di cui all'art.146, comma 1) del Codice:

D.Lgs 42/04, art. 142, comma 1, lett m) “zone di interesse archeologico di nuova istituzione”

La stazione di trasformazione prevista dal progetto in agro di Montemilone (F. 32 – P.lle 253 – 258) ricade all'interno dell'*Ager Ofantino*, alcune opere di connessione, in particolare il cavidotto di collegamento tra l'aerogeneratore WTG09 e la stazione di trasformazione, ricadono nell'*Ager Bantinus*, zone di interesse archeologico, ex art.142, comma 1, lett. m) proposte dal PPR in corso di adozione.



SERVIZIO V - “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

1.2. Beni architettonici

1.2.a. Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:

Ricadono nell'area vasta di analisi le seguenti emergenze architettoniche:

PALAZZO SAN GERVASIO

Stazione ferroviaria di Palazzo San Gervasio - D.S.R. n.28 del 14/03/2018, a circa 2 Km in direzione sud dalla WTG11;

Castello Svevo di Palazzo San Gervasio - D.M. del 07/02/1997, a circa 2,50 Km verso sud dal più vicino aerogeneratore WTG11;

Palazzo Camillo D'Errico - D.S.R. n. 72 del 19/09/2018 a circa 3 Km verso sud dal più vicino aerogeneratore WTG11;

MONTEMILONE

Masseria Torre di Quinto - D.M. del 08/10/1992

BANZI

La Badia - D.M. del 04/01/1997

GENZANO DI LUCANIA

Masseria Verderosa (ex Cafiero) - D.M. del 16/12/1998;

Castello di Monteserico - D.M. del 14/03/1960;

Parco della Rimembranza - Legge n°559 del 21/03/1926.

VENOSA

Masseria Trentangeli (ex Casino Trentangioli) - D.M.02/10/1992;

Masseria Matinella - Veltri - D.M.27/02/1992;

Castello Pirro del Balzo - D.M. 01/03/1997;

Masseria Saraceno - Quaranta (ex La Caccia);

Masseria Casone (ex il Casone) - D.M. 08/10/1992;

1.2.b. beni tutelati *ope legis* ai sensi dell'articolo 10:

- comma 1) I beni culturali immobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, presenti all'interno dei centri storici che cadano nell'area vasta di analisi, ovvero Venosa, Montemilone, Palazzo San Gervasio, Maschito, Banzi e Genzano di Lucania.
- comma 4) lettera g: Le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico presenti nei centri storici che cadano nell'area vasta di analisi, ovvero nei comuni di Venosa,



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Montemilone, Palazzo San Gervasio, Maschito, Banzi e Genzano di Lucania.

1.3. Beni archeologici

1.3.a. dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del CBCP (art. 10, 13 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:

Aree di vincolo archeologico individuata ai sensi degli artt. 10, 13 e 45 del CBCP:

- **Loreto/Notarchirico** in Venosa - D.S. del 19/12/1980;
- **Mangiaguadagno** in Venosa - D.D.R. 23/04/2013;
- **Matinelle** in Palazzo San Gervasio - D.D.R. del 18/01/2012;
- **Casalini Sottana** in Palazzo San Gervasio;
- **Cervarezza** in Banzi;
- **Acqua delle Nocelle / Bantia Sacra / Bantia** in Banzi;

TRATTURI

- **Regio Tratturo Melfi - Castellaneta** nr. 018/019/022 – PZ, attraversato parallelamente dal cavidotto che dall'aerogeneratore WTG09 si collega alla stazione di trasformazione, sita in agro di Montemilone, al Foglio 32, Particelle 253-258;
- **Regio Trattarello Venosa - Ofanto** nr. 023 - PZ;
- **Regio Trattarello di Notarchirico** nr. 024 - PZ;
- **Trattarello Comunale** in Palazzo San Gervasio nr. 044 - PZ;
- **Tratturo Comunale Al Piano** in Palazzo San Gervasio nr. 045 - PZ;
- **Tratturo Comunale di Genzano** in Maschito nr. 043 – PZ;
- **Tratturo Comunale Palazzo Irsina** in Banzi nr.061 - PZ;
- **Tratturo Comunale del Perazzeto** in Banzi nr.062 – PZ;
- **Tratturo Comunale Madamagiulia** in Banzi nr.060 – PZ;
- **Tratturo Comunale Palazzo – Irsina** in Genzano di Lucania nr.146 – PZ;
- **Regio Trattarello Palmira – Monteserico** in Genzano di Lucania nr.147 – PZ;
- **Tratturo Comunale di Spinazzola** in Genzano di Lucania nr.151 – PZ;
- **Tratturo Comunale Spinazzola – Irsina** in Genzano di Lucania nr.144 – PZ;
- **Tratturo Comunale di Corato** in Genzano di Lucania nr. 145 – PZ.

1.3.b. beni tutelati *ope legis* ai sensi dell'articolo 10, comma:

Nell'area più prossima all'impianto in esame sono presenti molti punti di interesse archeologico, noti in letteratura da precedenti indagini topografiche dirette ed indirette sul territorio. Come risultante dalla Relazione Archeologica di progetto e dagli elaborati grafici ad essa allegati sono presenti, nella sola area del territorio lucano 35 siti archeologici noti, di cui 6 vincolati ai sensi degli artt. 10 e 45 del Codice.

1.3.c vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni architettonici o di beni archeologici;



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Interferenze con l'Ager Ofantino e Ager Bantinus, zone di interesse archeologico, ex art.142, comma 1, lett. m) proposte dal PPR in corso di adozione

2 IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITA' DELL'INTERVENTO

2.1 Beni paesaggistici

2.1.a. elementi relativi alla compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico :

dall'elaborato denominato AM_14_CARTA_INTERVISIBILITA_PARCO_EOLICO si evincono le seguenti criticità:

- (i) L'impianto eolico di progetto risulta interamente visibile dall'area settentrionale del territorio comunale di Palazzo San Gervasio, comprendente anche l'intero centro abitato, da buona parte del territorio comunale di Banzi, da gran parte del territorio di Montemilone (con visibilità anche dal centro abitato) e da alcune porzioni del territorio di Genzano di Lucania e Venosa.

Gli aerogeneratori WTG01, WTG03, WTG08, WTG10 e WTG11 distano meno di 5 km dal centro storico di Palazzo San Gervasio: si riscontrano distanze di circa 3 Km dal centro storico.

I citati aerogeneratori, pertanto, ricadono all'interno del buffer individuato dall'Allegato A di cui alla L.R. 54/2015.

Dall'elaborato denominato AM_15_CARTA_INTERVISIBILITA_CUMULATIVA, considerando l'area vasta di analisi, si evincono le seguenti criticità:

- (i) Dal territorio comunale di Palazzo San Gervasio (area settentrionale) risultano visibili circa 60 aerogeneratori; in particolare dal centro abitato risultano visibili circa 35 aerogeneratori.
- (ii) Da alcune porzioni del territorio di Banzi (aree settentrionale e meridionale) risultano visibili circa 60 aerogeneratori.
- (iii) Da alcune porzioni del territorio di Venosa, di Montemilone e di Genzano di Lucania sono visibili circa 40 aerogeneratori.

Dall'elaborato denominato AM_12_FOTOINSERIMENTI_PARCO EOLICO si evincono le seguenti criticità:

- (i) Dal ricettore dinamico Strada Statale 168 (Tratturo Melfi – Castellaneta) sono visibili quasi tutti gli aerogeneratori di progetto nella loro interezza; in particolare, dal punto di vista in prossimità della località denominata "Jazzo" sono visibili tutti gli aerogeneratori di progetto nella loro interezza;
- (ii) Dal ricettore dinamico Strada Statale 169 sono visibili tutti gli aerogeneratori di progetto nella loro interezza;
- (iii) Dal ricettore dinamico Strada Provinciale 21 sono visibili 7 aerogeneratori di progetto nella loro interezza;
- (iv) Dal ricettore dinamico Strada Provinciale 25 (Melfi – Castellaneta) sono visibili 3 aerogeneratori nella loro interezza e 5 aerogeneratore per gran parte dell'altezza;
- (v) Dal limite dell'area urbana del comune di Palazzo San Gervasio sono visibili 8 aerogeneratori nella loro interezza;



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

- (vi) Dal limite dell'area urbana di Montemilone sono visibili 3 aerogeneratori per la sola porzione delle navicelle e delle pale;
- (vii) Dal belvedere del Castello Svevo di Palazzo San Gervasio sono visibili tutti gli aerogeneratori di progetto nella loro interezza;
- (viii) Dal belvedere antistante la Chiesa di San Nicola a Palazzo San Gervasio sono visibili 4 aerogeneratori nella loro interezza;
- (ix) Da Viale Villa d'Errico in Palazzo San Gervasio sono visibili 5 aerogeneratori nella loro interezza e 3 aerogeneratori per la sola parte della navicella e delle pale;
- (x) Da via Poerio in Banzi sono visibili 9 aerogeneratori per la sola parte delle navicelle e delle pale;
- (xi) Dal ricettore dinamico Strada Provinciale Montemilone – Venosa sono visibili 8 aerogeneratori nella loro interezza;
- (xii) Dal ricettore dinamico Strada Provinciale 138 sono visibili tutti gli aerogeneratori di progetto.

2.1.b. Interventi collaterali a quello in esame già programmati ed autorizzati per la stessa area, ovvero in itinere (che hanno una rilevanza tale da costituire insieme all'intervento in esame un impatto paesaggistico critico):

Impianti eolici esistenti (dal portale RSDI della Regione Basilicata)

- Impianto eolico n. 21 nel comune di Palazzo S. Gervasio (n. 17 aerogeneratori). Potenza complessiva 34 MW;
- Impianto eolico n. 13 nel comune di Banzi (n. 5 aerogeneratori). Potenza complessiva 10 MW;
- Impianto eolico n. 14 nel comune di Banzi (n. 15 aerogeneratori). Potenza complessiva 30 MW;
- Impianto eolico n.33 nel comune di Banzi (11 aerogeneratori). Potenza complessiva 22 MW;
- Impianto eolico n.40 nel comune di Genzano di Lucania (5 aerogeneratori). Potenza complessiva 16 MW.

Parchi autorizzati (dal portale RSDI della Regione Basilicata)

- Impianto eolico n. 48 nel comune di Palazzo S. Gervasio (n. 08 aerogeneratori). Potenza complessiva 16 MW;
- Impianto eolico n. 64 nel comune di Palazzo S. Gervasio (n. 18 aerogeneratori). Potenza complessiva 36 MW;
- Impianto eolico n. 65 nel comune di Palazzo S. Gervasio (n. 08 aerogeneratori). Potenza complessiva 16 MW;
- Impianto eolico n. 52 nel comune di Montemilone (n. 05 aerogeneratori). Potenza complessiva 18 MW;
- Impianto eolico n. 56 nel comune di Montemilone (n. 17 aerogeneratori). Potenza complessiva 60 MW;
- Impianto eolico n. 69 nei comuni di Venosa - Maschito (n. 9 aerogeneratori). Potenza complessiva 38,9 MW;
- Impianto eolico n.62 nel comune di Genzano di Lucania (n.10 aerogeneratori). Potenza complessiva 36 MW

Parchi eolici in corso di istruttoria:

- Impianto eolico proposto dalla società WINDERG S.r.l., localizzato nel Comune di Montemilone; istanza di PAUR presentata in data 06/07/2020 e 20/07/2020;
- Impianto eolico proposto dalla società MILLEK S.r.l., localizzato nel Comune di Montemilone; codice



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

pratica ID_VIP: 5734, istanza di VIA presentata in data 16/12/2020;

- Impianto eolico proposto dalla società Cogein Energy S.r.l., localizzato nel Comune di Montemilone, codice pratica ID_VIP:5136, istanza di VIA presentata in data 18/02/2020;

Si evidenzia, inoltre, la presenza di campi di fotovoltaico di grande e piccola generazione e diversi parchi di minieolico ricadenti nell'area vasta di analisi.

2.2 Beni architettonici

2.2.a In relazione alla compatibilità dell'intervento con il contesto architettonico e in particolare con i beni architettonici tutelati o vincolati presenti nell'area o nelle immediate vicinanze si evidenzia come, dalla verifica degli impatti cumulativi, anche sulla base dei fotoinserimenti prodotti, si evince che l'impianto eolico in oggetto determina le criticità di seguito indicate, desunte in particolare dall'elaborato denominato AM_12_FOTOINSERIMENTI_PARCO EOLICO.

- (i) Dal Castello di Monteserico in Genzano di Lucania sono visibili tutti gli aerogeneratori di progetto per la sola parte di navicelle e pale, seppur in lontananza;
- (ii) Dalla Masseria Torre di Quinto in Montemilone sono visibili tutti gli aerogeneratori di progetto, alcuni per intero, altri per una loro parte;
- (iii) Dalla Masseria Matinelle – Veltri sono visibili tutti gli aerogeneratori di progetto per intero;
- (iv) Dalla Stazione ferroviaria di Palazzo San Gervasio – Montemilone sono visibili 2 aerogeneratori nella loro interezza e 3 aerogeneratori per la parte delle navicelle e pale.

2.3 Beni archeologici

2.3.a In relazione alla compatibilità dell'intervento con il contesto archeologico e in particolare con i beni archeologici tutelati o vincolati presenti nell'area o nelle immediate vicinanze si evidenzia quanto segue.

L'analisi dell'impatto visivo del parco eolico sui beni archeologici, ha fatto emergere che buona parte dell'impianto risulterebbe visibile dal Tratturo Melfi – Castellaneta e da buona parte della rete tratturale che attraversa i territori lucani di Palazzo San Gervasio, Banzi e Genzano di Lucania e quelli pugliesi di Spinazzola.

Si evidenzia, inoltre, che il cavidotto interrato, che dalla WTG09 conduce alla stazione di trasformazione sita in agro di Montemilone, percorre il Regio Tratturo Melfi – Castellaneta.

3. VALUTAZIONI FINALI RELATIVE ALLA REGIONE BASILICATA

L'impianto in oggetto produrrebbe un forte impatto percettivo sui ricettori sensibili (dinamici e statici) precedentemente indicati.

In particolare, si segnala in prossimità dell'impianto, la presenza di ricettori dinamici sensibili, nello specifico strade a valenza paesaggistica (Strada Statale 168 – Tratturo Melfi / Castellaneta; Strada Statale 169; Strada Provinciale 21; Strada Provinciale 25; Strada Provinciale 138), sulle quali il forte impatto del parco in oggetto costituirebbe ostacolo e disturbo alla percezione visiva dinamica del paesaggio agrario che,



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

nell'area oggetto di intervento, è composto da aree coltivate principalmente a seminativi, tra querceti mesofili e meso-termofili. Le case della riforma agraria sparse sul territorio, sia pur in parte abbandonate, testimoniano una storia recente di politiche di valorizzazione dell'agricoltura e del mondo rurale, elementi identitari che costituiscono il paesaggio culturale lucano e dunque da preservare.

Si evidenzia, inoltre, come l'impianto possa sensibilmente modificare la percezione del paesaggio osservato dalla fitta rete di tratturi che insistono nelle aree settentrionali dei territori comunali di Palazzo San Gervasio e Banzi e dal Regio Tratturo Melfi – Castellaneta, scelto come percorso per la dislocazione del cavidotto di connessione alla stazione di trasformazione. Si rappresenta, in ultimo, che la S.P. 150 Mulini – Matinelle, che comprende il Tratturo Comunale Al Piano (nel territorio di Palazzo San Gervasio) e da cui l'impianto è perfettamente visibile, costituisce parte del percorso della "Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese", opera in corso di progettazione e realizzazione, di cui al Protocollo di Intesa sottoscritto in attuazione dell'Art. 1, comma 640, della Legge n. 208/2015 da MIT, MiC, Regioni Puglia, Basilicata e Campania.

Si evidenzia, infine, come l'impianto sia visibile da molti punti panoramici del centro abitato di Palazzo San Gervasio, in particolare **dal belvedere del Castello Svevo sono visibili tutti gli aerogeneratori di progetto** nella loro interezza. Come precedentemente specificato, infatti, si segnalano le seguenti forti criticità:

- dal limite dell'area urbana del comune di Palazzo San Gervasio sono visibili 8 aerogeneratori nella loro interezza;
- dal belvedere del Castello Svevo sono visibili tutti gli aerogeneratori di progetto nella loro interezza;
- dal belvedere antistante la Chiesa di San Nicola sono visibili 4 aerogeneratori nella loro interezza;
- da Viale Villa d'Errico sono visibili 5 aerogeneratori nella loro interezza e 3 aerogeneratori per la sola parte della navicella e delle pale;

In particolare, **gli aerogeneratori WTG01, WTG03, WTG08, WTG10 e WTG11 distano meno di 5 km dal centro storico di Palazzo San Gervasio** (sono state valutate distanze pari a circa 3 Km), non rispettando dunque il buffer individuato dall'Allegato A di cui alla L.R. 54/2015.

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI RIGUARDANTI IL TERRITORIO DELLA REGIONE PUGLIA

OSSERVAZIONI PRELIMINARI

Il "Rapporto statistico 2018 – Energie da fonti rinnovabili in Italia" elaborato nell'ambito dell'attività di monitoraggio statistico dello sviluppo delle energie rinnovabili in Italia, affidato al GSE dall'art. 40 Dlgs n. 28/2011 pubblicato a dicembre 2019 fa emergere che, in termini assoluti, alla fine del 2018 la Regione con la maggiore potenza eolica installata è la Puglia con 2.523,3 MW.

Tale circostanza rende ineludibile la verifica puntuale circa gli impatti cumulativi che l'impianto proposto è destinato a generare nonché la verifica delle pressioni sull'intero sistema culturale.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Le presenti valutazioni sono redatte secondo quanto previsto dalla seguente normativa:

- Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (D.M. 10.09.2010);



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

- Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale (D.G.R. n. 2122 del 23.10.2012);
- Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale – Regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio (D.D. n. 162 del 06.06.2014);
- Obiettivi di qualità e Scenario Strategico delle Schede d'Ambito del PPTR che interessano l'area (Tavoliere e Mosaico di Cerignola);
- Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi delle Linee Guida impianti FER del PPTR (elaborato 4.4.1. parte 1 e 2) e Parte Seconda e parte Terza del Dlgs n.42/2004 per gli aspetti inerenti i beni culturali (architettonici e archeologici) e paesaggistici.

DESCRIZIONE GEOGRAFICO-PAESAGGISTICA DELL'AREA D'INTERVENTO

Nel quadro di riferimento del PPTR l'area vasta interessata dall'intervento ricade nell'Ambito 6/Alta Murgia, in particolare la Figura territoriale 6.2/La Fossa Bradanica.

Detto impianto si colloca infatti nel paesaggio rurale dell'Alta Murgia, in località extraurbana denominata "Santa Lucia", in territorio agricolo, attraversato dal torrente Basentello e da un reticolo di affluenti. L'ambito in questione si identifica con l'esteso altopiano calcareo della Murgia, che si caratterizza sotto l'aspetto ambientale per la presenza di un esteso mosaico di aree aperte, costituito da seminativi cerealicoli e pascoli rocciosi.

La parte occidentale dell'ambito è identificabile nella figura territoriale della Fossa Bradanica, area in cui si inserisce il parco eolico in oggetto, un paesaggio rurale fortemente omogeneo e caratterizzato da dolci declivi ricoperti da colture prevalentemente seminative, solcate da un fitto sistema idrografico, costituito dal Bradano e dai suoi affluenti. La suddetta figura territoriale è delimitata da nord verso est dal confine con la regione Basilicata, e da sud ad ovest dal costone murgiano. Ai piedi di questa quinta si sviluppa la viabilità principale, coincidente per un lungo tratto con la vecchia Via Appia e con il Tratturo n. 28 "Melfi-Castellaneta" e il Tratturello n. 66 "Canosa – Monteserico – Palmira", e la ferrovia, che collegano i centri di Spinazzola, Minervino e Altamura.

Lungo questa direttrice storica nord-sud si struttura un sistema bipolare formato dalla grande masseria da campo collocata nella Fossa Bradanica e il corrispettivo *jazzo* posto sulle pendici del costone murgiano.

Il paesaggio si presenta saturo di una infinità di segni naturali e antropici che sanciscono un equilibrio secolare tra l'ambiente e le attività storicamente prevalenti, quali la pastorizia e l'agricoltura che hanno dato vita a forme di organizzazione dello spazio estremamente ricche e complesse: estesi reticoli di muri a secco, villaggi ipogei e necropoli, chiese rupestri e cappelle rurali, cisterne e neviere, trulli, poste e riposi, ma soprattutto innumerevoli masserie da campo e masserie per pecore, i cosiddetti *jazzi*, che sorgono lungo gli antichi tratturi della transumanza.

Le ampie distese sono coltivate a seminativo e al loro interno sono distinguibili limitati lembi boscosi (bosco Difesa Grande) a testimonianza del passato boscoso di queste aree. La porzione meridionale dell'ambito è gradualmente più acclive e le tipologie culturali si alternano e si combinano con il pascolo o con il bosco.

In questa figura territoriale si rileva la presenza di ambienti significativi quali, il laghetto artificiale di San Giacomo e l'invaso artificiale del Basentello siti di nidificazione per alcune specie di uccelli acquatici, il



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

grande bosco Difesa Grande di Gravina in Puglia il più grande complesso boscato naturale della Provincia di Bari, la scarpata calcarea dell'area di Grottelline ed un esteso reticolo idrografico superficiale con porzioni di bosco igrofilo a Pioppo e Salice di grande importanza.

I LUOGHI DI FRUIZIONE DEL PAESAGGIO

Punti panoramici potenziali.

I siti posti in posizioni orografiche strategiche, accessibili al pubblico, da cui si gode di visuali panoramiche su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali o antropici, sono:

- Il sistema dei belvedere dei centri storici posti sul costone murgiano in particolare quello di Spinazzola;

La rete ferroviaria di valenza paesaggistica

- la ferrovia Barletta-Spinazzola e la ferrovia Spinazzola-Gioia del Colle che corrono lungo il costone murgiano.

Le strade d'interesse paesaggistico

Le strade che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica da cui è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi dell'ambito o è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati sono le strade del morfotipo "Il sistema a corona dell'Alta Murgia", con particolare riferimento a:

- le strade che attraversano l'altopiano. Giungendo dalla costa adriatica e percorrendo alcune strade che da Andria, Terlizzi, Corato e Ruvo traggono l'Alta Murgia (S.P.155 Andria-Minervino, S.S.170 Terlizzi-Minervino, la S.P.138 che connette la S.S.170 alla S.S. 97 verso Spinazzola, la S.P.39, S.P.10 ed S.P. 9 che connette la S.S. 378 a Poggiorsini, S.S. 378 Corato-Altamura, la S.P. 151 Ruvo-Altamura), si attraversa il paesaggio essenzialmente arborato di oliveti, mandorleti e vigneti che si attesta sul gradino murgiano orientale, orizzonte visivo persistente per chi arriva dal versante adriatico.

SEZIONE B 2.2.B TRASFORMAZIONI IN ATTO E VULNERABILITÀ DELLA FIGURA TERRITORIALE

Tale figura territoriale è stata interessata da opere che hanno modificato il regime naturale delle acque e da interventi di regimazione dei flussi torrentizi che hanno alterato i profili e le dinamiche idrauliche ed ecologiche di alcuni torrenti, nonché lo stesso aspetto paesaggistico della figura territoriale. L'assetto della figura è modificato dalla progressiva riduzione della vegetazione ripariale e da pratiche colturali intensive e inquinanti. Inoltre, si assiste a frequenti frane dei versanti argillosi e alla progressiva riduzione dei lembi boscati a favore di vaste coltivazioni cerealicole; a fenomeni di nuova espansione degli insediamenti, attraverso la costruzione di piattaforme produttive e commerciali.

Si assiste all'abbandono e al progressivo deterioramento delle strutture, dei manufatti e dei segni delle pratiche rurali tradizionali, il sistema bipolare masseria da campo-jazzo è progressivamente compromesso in seguito all'ispessimento del corridoio infrastrutturale che lambisce il costone murgiano.

Per quanto riguarda la figura territoriale "La Fossa Bradanica" attualmente le proposte industriali di insediamento di impianti di produzione di fonti energetiche rinnovabili appaiono la principale minaccia, sia in termini di sottrazione di suolo fertile che di alterazione delle visuali paesaggistiche.



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

SEZIONE B.2.3.2 SINTESI DELLE INVARIANTI STRUTTURALI DELLA FIGURA TERRITORIALE (LA FOSSA BRADANICA)

Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	Stato di conservazione e criticità (fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali
Il sistema geo-morfologico delle colline plioceniche della media valle del Bradano, costituito da rilievi poco pronunciati che si susseguono in strette e lunghe dorsali con pendici dolcemente ondulate e modellate a formare gobbe e monticoli cupoliformi, alternati a valli e vallecole parallele, più o meno profonde, che si sviluppano in direzione nord-ovest/sud-est verso il mar Ionio.	<ul style="list-style-type: none"> - Instabilità dei versanti argillosi con frequenti frane. - Realizzazione di impianti eolici e fotovoltaici; 	Dalla salvaguardia della stabilità idrogeomorfologica dei versanti argillosi;
Il sistema idrografico a carattere torrentizio della media valle del Bradano costituito dal fiume e dalla fitta rete ramificata dei suoi affluenti di sinistra che scorrono in valli e vallecole parallele, in direzione nord-ovest/sud-est;	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di opere che hanno modificato il regime naturale delle acque; - Interventi di regimazione dei flussi torrentizi come: costruzione di dighe, infrastrutture, o l'artificializzazione di alcuni tratti; che hanno alterato i profili e le dinamiche idrauliche ed ecologiche di alcuni torrenti, nonché l'aspetto paesaggistico; - Progressiva riduzione della vegetazione ripariale. - Realizzazione di impianti eolici e fotovoltaici; 	Dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici del reticolo idrografico e dalla loro valorizzazione come corridoi ecologici;
Il sistema agro-ambientale della fossa bradanica costituito da vaste distese collinari coltivate a seminativo, interrotte solo da piccoli riquadri coltivati a oliveto e sporadiche isole di boschi cedui in corrispondenza dei versanti più acclivi (Bosco Difesa Grande);	<ul style="list-style-type: none"> - Pratiche colturali intensive e inquinanti; - progressiva riduzione dei lembi boscati a favore delle coltivazioni cerealicole. - Realizzazione di impianti eolici e fotovoltaici; 	Dalla salvaguardia delle isole e dei lembi residui di bosco quali testimonianza di alto valore storico-culturale e naturalistico;
Il sistema dei centri insediativi maggiori accentrato sulle piccole dorsali, in corrispondenza di conglomerati (Poggiorsini) o tufi (Gravina) e lungo la viabilità principale di impianto storico che corre parallela al costone murgiano.	<ul style="list-style-type: none"> - Espansioni residenziali e costruzione di piattaforme produttive e commerciali che si sviluppano verso valle contraddicendo la compattezza dell'insediamento storico. 	Dalla salvaguardia del carattere accentrato e compatto del sistema insediativo murgiano da perseguire attraverso la definizione morfologica di eventuali espansioni urbane in coerenza con la struttura geomorfologica che li ha condizionati storicamente; Dalla salvaguardia della continuità



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

10/02/2022



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

		delle relazioni funzionali e visive tra i centri posti sulle dorsali;
Il sistema insediativo sparso costituito prevalentemente dalle masserie cerealicole che sorgono in corrispondenza dei luoghi favorevoli all'approvvigionamento idrico, lungo la viabilità di crinale.	- Abbandono e progressivo deterioramento delle strutture, dei manufatti e dei segni delle pratiche rurali tradizionali della Fossa Bradanica.	Dalla salvaguardia del patrimonio rurale storico e dei caratteri tipologici ed edilizi tradizionali; nonché dalla sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismi);
Il sistema masseria cerealicola-iazzo che si sviluppa a cavallo della viabilità di impianto storico (antica via Appia) che lambisce il costone murgiano.	- Compromissione del sistema masseria cerealicola-iazzo inseguito all'ispessimento del corridoio infrastrutturale che lambisce il costone murgiano.	Dalla salvaguardia del sistema masseria cerealicola-iazzo.

SCENARIO STRATEGICO

SEZ.C2 GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi	Direttive
	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:
A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche		
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 1.3. Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.	- tutelare il sistema idrografico del Bradano e dei suoi affluenti;	- salvaguardano il sistema idrografico del Bradano e dei suoi affluenti, impedendo ulteriori artificializzazioni dei corsi d'acqua;
A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali		
2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.3 Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali.	- salvaguardare la continuità dei corridoi ecologici costituiti dal sistema fluvio carsico delle lame;	- prevedono opere di tutela e valorizzazione della valenza naturalistica del sistema delle lame; - prevedono misure atte a impedire l'occupazione delle aree delle lame da strutture antropiche ed attività improprie; - evitano ulteriori artificializzazioni delle aree di pertinenza delle lame



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

		con sistemazioni idrauliche dal forte impatto sulle dinamiche naturali;
5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo. 5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati.	- valorizzare i sistemi dei beni culturali nei contesti agroambientali.	- promuovono la fruizione dei contesti topografici stratificati (CTS) di Tratturo n. 28 "Melfi-Castellaneta"; Gravina-Botromagno; Belmonte-S. Angelo; Via Appia e insediamenti rupestri, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali; - promuovono la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale per integrare la dimensione paesistica con quella culturale del bene patrimoniale.
A.3.3 le componenti visivo percettive		
3. Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;	- salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, incoerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);	- impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, imboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali; - individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

3. Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;	- salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;	- individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione; - impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano;
---	--	--

L'impianto eolico è ubicato in un'area tipizzata come zona agricola E1 nel vigente strumento urbanistico del comune di Spinazzola, interessata dalla presenza di strade paesaggistiche (SP 230, SP 9, SP 10) da cui è possibile apprezzare le ampie visuali del paesaggio agrario, nonché da luoghi panoramici quali "monte Castello", le "cave di Bauxite", belvedere di Spinazzola e di Poggiorsini, "monte Fornasiello", jazzo Filieri. All'interno del parco eolico scorrono le acque pubbliche del Torrente Roviniero, Fosso Lompiso, mentre a poco distanza dall'impianto scorrono il torrente Basentiello, il torrente Locone, Fosso Fontane, Patriarco e La Tigna e il Canale San Francesco e Capodacqua. In prossimità dell'area di progetto ricadono zone di interesse archeologico (le Grottelline), numerose masserie, casali e jazzi, nonché il Tratturo n. 28 "Melfi Castellaneta" e il Tratturello n. 66 "Canosa – Monteserico – Palmira". Per i tratturi, in particolare, entrambi vincolati con DM 22/12/1983, esistono specifiche interferenze con le relative aree di pertinenza sia per l'interferenza trasversale con il Tratturello n. 66 da parte del cavidotto di interconnessione fra gli aerogeneratori WTG 2 e 3, sia per l'estesa interferenza longitudinale con il Tratturo n. 66 da parte del cavidotto di connessione alla stazione di consegna in agro di Montemilone (PZ).

VALUTAZIONI FINALI RELATIVE ALLA REGIONE PUGLIA

Sotto il **profilo architettonico e paesaggistico**, si fa riferimento innanzitutto allo Scenario Strategico del PPTR (4.4.1 – parte prima: Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile). L'obiettivo strategico 10, in particolare, stabilisce l'importanza della qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili.

In particolare:

a1.1 Finalità

Il PPTR propone di **favorire la concentrazione degli impianti eolici e fotovoltaici e delle centrali a biomassa nelle aree produttive pianificate**. Occorre in questa direzione ripensare alle aree produttive come a delle vere e proprie centrali di produzione energetica dove sia possibile progettare l'integrazione delle diverse tecnologie in cicli di simbiosi produttiva a vantaggio delle stesse aziende che usufruiscono della energia e del calore prodotti. Tutto questo si colloca nel più ampio scenario progettuale delle *Aree produttive paesisticamente e ecologicamente attrezzabili* (APPEA vedi linee guida).



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

La concentrazione di impianti nelle piattaforme industriali da un lato riduce gli impatti sul paesaggio e previene il dilagare ulteriore di impianti sul territorio, dall'altro evita problemi di saturazione delle reti, utilizzando le centrali di trasformazione già presenti nelle aree produttive.

a1.2 Obiettivi specifici del PPTR

“Progettare il passaggio dai “campi alle officine”, favorendo la concentrazione delle nuove centrali di produzione di energia da fonti rinnovabili in aree produttive o prossime ad esse.”

B1.2 Il progetto

B1.2.1 Obiettivi

-Eolico come progetto di paesaggio

“Sviluppare le Sinergie: orientare le trasformazioni verso standard elevati di qualità paesaggistica

L'eolico diviene occasione per la riqualificazione di territori degradati e già investiti da forti processi di trasformazione. La costruzione di un impianto muove delle risorse che potranno essere convogliate nell'avvio di processi di riqualificazione di parti di territorio, per esempio attraverso progetti di adeguamento infrastrutturale che interessano strade e reti, in processi di riconversione ecologica di aree interessate da forte degrado ambientale, nel rilancio economico di alcune aree, anche utilizzando meccanismi compensativi coi Comuni e gli enti interessati.

Concentrare la produzione da impianti di grande taglia

Dai campi alle officine: si prevede la concentrazione dell'eolico nelle aree industriali pianificate, attraverso la localizzazione di impianti di grande e media taglia lungo i viali di accesso alle zone produttive, nelle aree di pertinenza dei lotti industriali, in prossimità dei bacini estrattivi; del minieolico sulle coperture degli edifici industriali.”

b1.2.3.2 On shore di medie e grandi dimensioni

“In accordo con le indicazioni delle Linee Guida Ministeriali, il PPTR privilegia le localizzazioni in aree idonee già compromesse da processi di dismissione e abbandono dell'attività agricola, da processi di degrado ambientale e da trasformazioni che ne hanno compromesso i valori paesaggistici.”

B1.2.4 Impatti cumulativi: criteri e orientamenti metodologici

“Occupazione di suolo

Sottrazione di suolo agricolo ed occupazione di suolo diretta e indiretta sono due aspetti fondamentali da prendere in considerazione nella valutazione degli impatti cumulativi.

La presenza di più impianti, infatti, non solo sottrae suolo all'agricoltura ma frammenta le matrici agricole; l'apertura di nuove strade e le tracce dei cavidotti modificano gli aspetti colturali, e la loro omogeneità alterando il paesaggio agrario. Inoltre, l'occupazione di suolo indiretta definita in base alle distanze di sicurezza che pregiudicano alcuni usi del suolo in prossimità degli impianti eolici condiziona le future trasformazioni del territorio.”

Per quanto riguarda la disciplina di tutela, si fa riferimento agli Obiettivi di qualità previsti dal PPTR (allegato 5.3 Ambito “Alta Murgia”).

Rispetto alla Struttura e componenti antropiche e storico-culturali le direttive mirano a favorire azioni di tutela per «salvaguardare l'integrità, le trame e i mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito», per “conservare e valorizzare l'edilizia e i manufatti rurali



SERVIZIO V - “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

storici diffusi e il loro contesto di riferimento attraverso una conversione multifunzionale dell'agricoltura", per "valorizzare i sistemi dei beni culturali nei contesti agro ambientali".

Interferenze

(Interferenze con BP e UCP ai sensi del vigente PPTR della Regione Puglia)

Si rilevano alcune interferenze del progetto con aree sottoposte a vincolo paesaggistico e tutelate *ex lege* D. Lgs. n. 42/2004 – art. 142, ed in particolare:

- parte del cavidotto interferisce con BP – Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche, "*Torrente Basentello*";
- parte del cavidotto interferisce con UCP – Testimonianze della stratificazione insediativa (Aree appartenenti alla rete dei tratturi), "*Regio tratturo Melfi-Castellaneta*" e con UCP – Area di rispetto delle componenti culturali e insediative.

Inoltre, considerata l'area buffer di 10.000 m, si rileva che:

- l'impianto eolico è localizzato ad una distanza di 3,2 km circa dal centro abitato di Spinazzola;

per quanto riguarda le "*componenti idrologiche*":

BP – fiumi e torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (art 142, comma 1, lett. c, del Codice)

- l'impianto eolico, con particolare riferimento agli aerogeneratori WTG01 e WTG03 sono localizzati a 700 m circa dal Torrente Basentello, mentre con riferimento agli aerogeneratori WTG08, WTG10 e WTG11 sono localizzati ad una distanza che va dai 200 m circa e i 400 m circa dall'affluente del Torrente Basentello (TORR 03);

UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R.

- l'impianto eolico, con riferimento all'aerogeneratore WTG08, dista circa 900 m dal Vallone Battaglino, l'aerogeneratore dista 600 m circa dalla Valle dei Gamberi;

per quanto riguarda le "*componenti botanico vegetazionali*":

BP – boschi (art. 142, comma 1, lett. g, del Codice)

- l'impianto eolico dista dal suddetto Bene Paesaggistico circa 200 m rispetto all'aerogeneratore WTG07, circa 500 m rispetto all'aerogeneratore WTG06, circa 800 m rispetto all'aerogeneratore WTG02 e circa 900 m rispetto all'aerogeneratore WTG04;

per quanto riguarda le "*componenti delle aree protette e dei siti naturalistici*":

UCP – Siti di rilevanza naturalistica (art. 143, comma 1, lettera e, del Codice)

- il cavidotto interrato, realizzato su strada esistente, per un breve tratto lambisce il confine del SIC Valloni di Spinazzola, mentre l'aerogeneratore più prossimo a tale sito è il WTG09, distante circa 300 m.

per quanto riguarda le "*componenti culturali e insediative*":

BP - Zone di interesse archeologico (art 142, comma 1, lett. m, del Codice)



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

- a nord del parco eolico, ad una distanza di circa 7 km è situata l'area archeologica di "Cerentino";

BP – Zone gravate da usi civici (art 142, comma 1, lett. h, del Codice), distanti a meno di 1 km dagli aerogeneratori WTG02 e WTG06;

UCP – Testimonianze della stratificazione insediativa (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)

b) *siti interessati da beni storico culturali:*

- gli aerogeneratori WTG02, WTG05 e WTG06 distano meno di 1 km da Jazzo;

b) *rete tratturi:*

- il Regio Tratturo n. 28 Melfi Castellaneta percorre l'area del parco eolico da Ovest verso Nord e Nord-Est ad una distanza variabile di 300 m circa (dall'aerogeneratore WTG09) e di circa 900 m (dall'aerogeneratore WTG10) ed è percorso per un lungo tratto nella sua area di pertinenza dal cavidotto di connessione alla stazione elettrica di consegna posta in agro di Montemilone (PZ);

c) *area a rischio archeologico:*

- a nord del campo eolico ad una distanza inferiore di 3 km è posta l'area a rischio archeologico di "Casalvecchio – Zona Santissima";

UCP – Città Consolidata:

- l'impianto eolico è localizzato ad una distanza di 3,2km circa dal centro abitato di Spinazzola; per quanto riguarda le "componenti dei valori percettivi":

UCP – Luoghi panoramici:

- l'impianto è situato in prossimità belvedere di Spinazzola (distanza di circa 3 km).

UCP – Strade a valenza paesaggistica: SP 168 che attraversa il parco eolico; SP 169 che delimita a Est il parco;
SP 230 (dist. 3,6 km ca.);

Impatti cumulativi

In prossimità del parco eolico in oggetto è in corso un PAUR relativamente ad un impianto fotovoltaico, che interferirebbe con l'impianto in oggetto, inoltre gli aerogeneratori WTG01, WTG02 e WTG 03 interferiscono con un impianto fotovoltaico in valutazione presso la Regione (PAUR), nelle vicinanze dell'aerogeneratore WTG08 è presente un impianto fotovoltaico già realizzato, inoltre si segnala la presenza di altri 3 impianti eolici in valutazione Ministeriale e 1 in valutazione Regionale ricadenti nelle immediate vicinanze del parco eolico in oggetto.

Si evidenzia, infine, che tutto il contesto, in ragione dei limitati processi di antropizzazione, risulta di significativo valore naturalistico, paesaggistico e storico-testimoniale, ad oggi compromesso dalla presenza di numerosi impianti eolici realizzati e autorizzati (cfr D.G.R. 2122/2012 - *Aspetti tecnici e di dettaglio* emanati con Determinazione del Servizio Ecologia Regionale n. 162 del 06.06.2014). La realizzazione di 11



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

aerogeneratori, alti 200 metri, determinerebbe un significativo impatto cumulativo sulle visuali paesaggistiche, interferente con le invarianti strutturali che identificano la *Figura Territoriale 6.1/La Fossa Bradanica* (cfr. *PPTR - Schede d'ambito Sezione B*).

Per quanto attiene gli **aspetti archeologici**, la Scrivente, facendo seguito all'analisi della carta di rischio archeologico trasmessa dalla società proponente, rileva forti perplessità sull'intervento in oggetto che presenta un rilevante impatto sui beni archeologici dell'area, per le motivazioni qui di seguito indicate.

Si precisa che la gran parte delle aree interessate dalle opere in progetto (aerogeneratori, cavidotto e infrastrutture connesse) non sono sottoposte a provvedimenti di tutela archeologica ai sensi del D. Lgs. 42/2004, né sono interessate da procedimenti *in itinere* di tutela archeologica ai sensi degli artt. 10, 13-14 e 45 del citato D. Lgs. 42/2004.

Fanno eccezione il Tratturo n. 28 "Melfi Castellaneta" e il Trattarello n. 66 "Canosa - Monteserico - Palmira", entrambi vincolati con DM 22/12/1983, per i quali esistono specifiche interferenze con le relative aree di pertinenza sia per l'interferenza trasversale con il Trattarello n. 66 da parte del cavidotto di interconnessione fra gli aerogeneratori WTG 2 e 3, sia per l'estesa interferenza longitudinale con il Tratturo n. 66 da parte del cavidotto di connessione alla stazione di consegna in agro di Montemilone (PZ).

Si evidenzia al contempo che l'opera in progetto si inserisce in un comparto territoriale ad alto indice di significatività archeologica, caratterizzato da un ricco patrimonio di insediamenti antichi cronologicamente differenziabili, databili in particolare dal Neolitico all'Età romana e tardoantica.

Si segnala in particolare la stretta contiguità del cavidotto di interconnessione fra gli aerogeneratori WTG 6 e WTG 7 con il sito di Santa Lucia - Madonna del Bosco (sito n. 10 della valutazione di rischio archeologico condotta per questo impianto), noto in letteratura da ricognizioni di superficie, caratterizzato da un'area di dispersione di frammenti ceramici di età medievale e da una necropoli della prima età Imperiale, indiziata anche da rinvenimenti epigrafici noti in letteratura. L'area di realizzazione dell'aerogeneratore WTG 10 presenta una interferenza diretta con un'area di dispersione di frammenti ceramici e laterizi di età tardoantica/medievale (UR 10 della valutazione di rischio archeologico condotta per questo impianto).

Per quanto sopra considerato ed esposto, la costruzione del parco eolico in oggetto, prevedendo la realizzazione di n.11 aerogeneratori di potenza complessiva pari a 70 MW di altezza complessiva pari a 200 mt. contrasta con le richiamate Linee Guida Rinnovabili e con le NTA dello stesso Piano e risulta pregiudizievole alla conservazione del palinsesto archeologico.

Inoltre la realizzazione degli aerogeneratori in tale area determinerebbe un'alterazione delle visuali panoramiche e introdurrebbe significativi elementi di disturbo, determinando un'alterazione permanente degli orizzonti visivi, occupando aree interamente a vocazione agricola con opere edili comprendenti decine di migliaia di metri cubi di terra rimossa, e soprattutto migliaia di metri cubi di cemento armato che evidentemente, una volta dismesso l'impianto, non potranno essere rimosse, compromettendo per sempre l'uso agricolo consistenti e numerose porzioni di suolo.



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

10/02/2022



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

ULTERIORI ASPETTI RELATIVI AD ENTRAMBE LE REGIONI

Per quanto sopra esposto, la realizzazione delle previste ulteriori 11 installazioni eoliche, costituite da torri alte 200 metri, poggianti su fondazioni a plinti di 25 m di diametro e di altezza di 4,5 m più tutte le opere connesse (piazzole, strade, cabine elettriche, sottostazione, cavidotti interrati, linee aeree) interessando a livello percettivo non solo l'intero comprensorio territoriale sopra descritto, ma anche quelli circostanti, determinerebbe lo stravolgimento e il degrado del valore identitario che il territorio in esame esprime, trasformando il paesaggio rurale in uno dalle marcate connotazioni industriali, del tutto avulso dalle tradizioni, dalle caratteristiche e dalla storia del contesto, oltre che per quanto sopra esposto, anche per i seguenti per i seguenti motivi.

- Tali nuove installazioni porterebbero il territorio in esame, con le sue valenze paesaggistiche specifiche dalle sfumature anche labili, verso un **paesaggio standard dominato da elementi percettivamente dirompenti**.
- Gli aerogeneratori previsti mal si armonizzerebbero con il contesto anche perché contrasterebbero percettivamente con gli scenari esistenti nel contesto specifico costituiti da **elementi paesaggistici ad andamento prettamente orizzontale** quali la pianura, i torrenti, i campi coltivati, le strade, i tratturi e i sentieri.
- Le progettate torri eoliche, nel loro insieme si configurerebbero quali strutture capaci di imporre una radicale e stravolgente modifica, oltre che dell'aspetto agrario e naturalistico anzidetto, anche delle valenze culturali del territorio, macroscopicamente prevalenti rispetto a qualunque altro manufatto esistente in tutto il contesto territoriale circostante dunque costituirebbero **'oggetti' del tutto incongrui rispetto ad un ambito** fortemente connotato e nobilitato da secolari tradizioni di armonico equilibrio e convivenza fra attività umane e natura.
- Nell'area vasta di riferimento dell'impianto eolico di cui trattasi, come sopra definita, **sono presenti anche beni paesaggistici** (di cui all'art. 142, co. 1, del D.Lgs. 42/2004), che insieme alle masserie storiche elencate sopra ed edilizia storica di varia natura, costituiscono specifica qualità identitaria del territorio e la testimonianza della stratificazione storica del contesto in relazione alle sue valenze naturalistiche.
- L'area di intervento, dallo studio presentato non sembra essere il risultato di una ponderata valutazione tra siti localizzativi alternativi potenzialmente idonei.

Ricordiamo inoltre che il "paesaggio" non è solo un fatto "visivo": nella definizione di paesaggio della Convenzione Europea del Paesaggio, infatti, al primo punto dell'art.1 si legge: "Paesaggio designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni".

La "forma visibile" del "paesaggio" è solo una componente di quest'ultimo. Il "territorio" diventa "paesaggio" quando i suoi abitanti si riconoscono in esso, nei suoi tratti identitari, e lo trasformano, lo costruiscono non solo materialmente con strutture e colture, ma anche in forma mentale e cognitiva. In tal modo si riconoscono in esso sentendosene parte viva e determinante; solo un tale processo mentale, può portare ad una percezione del paesaggio positiva. Tale dinamica non è potuta avvenire nel contesto territoriale in oggetto dove la trasformazione paesaggistica si è avuta in tempi brevi con l'introduzione, che si sta attuando nel territorio, di un notevole numero di torri eoliche di grandissime dimensioni che il progetto in argomento intende ulteriormente incrementare. Mai nella storia si è avuta una modifica del paesaggio rurale così consistente e pervasiva in tempi così brevi.



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

10/02/2022



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Si aggiunge, relativamente al tema della “percezione” del paesaggio che anche il rumore prodotto dalle pale in rotazione costituisce un fattore di disturbo che certamente non favorisce la percezione serena e distesa di quel paesaggio, relativo al territorio in oggetto sopra descritto.

Si ricorda inoltre che **nel procedimento di VIA le valutazioni del Ministero della cultura, si estendono a considerare l'intero territorio** interferito dal progetto che si contraddistingue quale paesaggio nell'accezione data dalla Convenzione Europea del Paesaggio e come definito dall'art. 131 del D. Lgs. 42/2004, **a prescindere dalla presenza o meno dei beni culturali e paesaggistici**. Tale modalità valutativa è ribadita dal D. Lgs. 104/2017, laddove, nel nuovo *Allegato VII* vengono indicati sia il patrimonio culturale (beni culturali e paesaggistici) **che il paesaggio**, quali elementi da considerare ai fini della verifica dei probabili impatti ambientali significativi e negativi del progetto proposto.

CONSIDERATO che il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, all'art. 25 comma 1 lettera b) punto 2), apportando modifiche all'art. 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ha escluso, per i procedimenti di cui ai commi 6, 7 e 9 del medesimo articolo e all'art. 28, l'applicazione dell'art. 10-bis della L. 7 agosto 1990, n. 241;

Per tutte le motivazioni sopra esposte, in considerazione dell'impatto negativo sulla percezione dei luoghi e dei valori culturali e paesaggistici ad essa associati, nonché per l'impatto sul contesto archeologico, si ritiene che l'impianto in oggetto sia incompatibile con la tutela e la conservazione dei valori culturali, paesaggistici ed archeologici dell'area interessata.

A conclusione di tutto quanto sopra riportato questa Direzione generale, pertanto, esprime il proprio
parere tecnico istruttorio negativo

ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006 riguardante il progetto di un **“Impianto eolico composto da 11 aerogeneratori per una potenza complessiva di 70 MW, da realizzarsi nel territorio comunale di Spinazzola (BAT), con opere accessorie ricadenti nel comune di Montemilone (PZ)”**, proposto dalla Società **ITW Spinazzola 1 S.r.l.**

U.O.T.T. n. 3

(Arch. Giovanni MANIERI ELIA)

Tel. 06 67234590 giovanni.manierielia@beniculturali.it

IL DIRIGENTE

(Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA)

IL DIRETTORE GENERALE
(Arch. Federica GALLONI)



SERVIZIO V - “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it